Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen

Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa

Band: - (1992)

Heft: 6-7

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PANORAMA

6-7/1992

Circo nazionale: un'azienda in viaggio per 255 giorni

Tuoni e fulmini

La casa con il finanziamento WEG

50 anni di fideiussioni Raiffeisen

Assemblea dei delegati dell'Unione con cambiamenti ai vertici

RAIFFEISEN

1 biglietto ferroviario di 2a classe
1 discesa lungo le rapide dell'Inn
2 porzioni di Capuns
2 dl di Valtellina
1 camera matrimoniale
2 prime colazioni
2 biglietti ferroviari di 1a classe
21 rose bianche

WIRZ

Celerina. BluGrigione. VerdeGrigione. BiancoGrigione?

1 carta

La carta oro, l'unica che, grazie al suo sistema Bonus, costa sempre meno e offre al partner una carta gratuita. La carta oro che, col codice NIP, vi dà accesso a molte stazioni di servizio e a tutti i Bancomat. La carta oro che, abbinata alla MasterCard, è accettata in tutto il mondo. La carta oro che, in più di 10 milioni di esercizi di 170 Paesi garantisce pagamenti senza contanti e senza problemi. La carta oro della vostra banca svizzera. Ordinate ora ogni informazione con una telefonata gratuita: ***telefono 155 13 25.***

EUROCARD. La carta mondiale.

L'ammortamento delle ipoteche

A pagina 8 viene trattata la sempre attuale questione della casa propria, con riferimento agli aiuti statali, sovente indispensabili. La Svizzera detiene due poco invidiabili primati: da una parte, la percentuale più bassa d'Europa per quanto concerne i proprietari della casa o dell'appartamento abitato e, dall'altra, il maggiore indebitamento ipotecario (411,2 miliardi, ossia 60 900 franchi a testa). Come mai? Parzialmente, si tratta di una conseguenza degli elevati costi dei terreni e di costruzione, come pure dell'alto standard abitativo. Il motivo principale è però un altro: a differenza di quanto avviene all'estero, nella maggior parte dei cantoni l'ipoteca di primo grado non deve venir rimborsata: è un debito permanente sul quale ci si limita a pagare gli interessi. Invece di eseguire ammortamenti, quindi, i mutuatari collocano le loro disponibilità possibilmente in modo più redditizio. Così, se qualcosa resta ad esempio in cassa di risparmio e in obbligazioni di cassa, ingenti fondi vengono sottratti al mercato con investimenti in titoli e all'estero. A maggior ragione nell'attuale periodo di scarsità di capitali e, quindi, di elevati tassi d'interesse – che mettono in difficoltà buon numero di mutuatari e scoraggiano chi vorrebbe realizzare il sogno della casa propria – l'introduzione di un obbligo di ammortamento delle vecchie ipoteche rappresenta un imperativo. Perciò, per principio – pur considerando le possibilità del debitore – ognuno dovrebbe provvedere al graduale rimborso del debito, cosa da sostenere con adeguate misure fiscali. In caso di successive necessità, ad esempio per riattazioni, la banca può rianticipare quanto ammortato. La pratica di regolari ammortamenti consentirebbe di approvvigionare il mercato con ingenti fondi per nuovi finanziamenti, contrastando la costante tendenza al rialzo del tasso ipotecario.

Giacomo Pellandini

8

14

19

Un'azienda in viaggio: l'annuale tournée del Circo nazionale 4

Tuoni e fulmini 6

La casa con il finanziamento WEG 8

Assemblea dei delegati dell'Unione 11

Disentis – crocevia e luogo di culto 14

50 anni di fideiussioni Raiffeisen 17

Tunnel sotto la Manica: il trionfo della tecnologia 19

«La storia di Capolago», una pubblicazione realizzata col contributo della Banca Raiffeisen 20

Cronaca

Magliaso: in memoria di Bruno Boffa 22

Medeglia: 40 anni di Raiffeisen 22

Da Cugnasco 22

Foto di copertina:
Da millenni è noto che la folgore può colpire qualsiasi forma di vita. Considerata anticamente un castigo degli dei, questo impressionante prodigio della natura è stato sperimentalmente chiarito nel corso degli ultimi secoli. Le ricerche hanno infatti permesso di dimostrare che le folgori e i fulmini sono fenomeni di elettricità atmosferica. Dato che a sud delle Alpi la densità dei fenomeni temporaleschi è massima, il numero di fulmini per km² e unità di tempo è il più elevato di tutta la Svizzera. Si veda in proposito l'articolo a pagina 6.

PANORAMA
Rivista dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen
Anno XXVII
Esce 10 volte all'anno

Indirizzo
Panorama Raiffeisen
Vadianstrasse 17
9001 San Gallo

Redazione
Giacomo Pellandini
Telefono 071 21 94 14

Segretariato
Claudia Alliata
Telefono 071 21 94 07
Telefax 071 23 82 04

Tiratura
controllata REMP
26 238 esemplari

Stampa e spedizione
Arti grafiche A. Salvioni & Co. SA
CH-6500 Bellinzona
Telefono 092 25 41 41

Inserzioni
ASSA - Annunci Svizzeri SA
Corso Pestalozzi 21b
6901 Lugano
Telefono 091 22 77 65
Telefax 091 23 58 37
e filiali

Abbonamenti cambiamenti di indirizzo
tramite le singole Banche Raiffeisen.

Un'azienda in viaggio

Il 20 marzo scorso il Circo Knie, Circo Nazionale Svizzero, ha iniziato la sua tournée nel nostro Paese. È un'intera azienda che conta duecento persone, 150 animali e 100 carrozze. Trasporta con sè 1350 t di materiale e cambia sede per 60 volte. La tournée dura complessivamente 255 giorni.

Martin Zimmerli

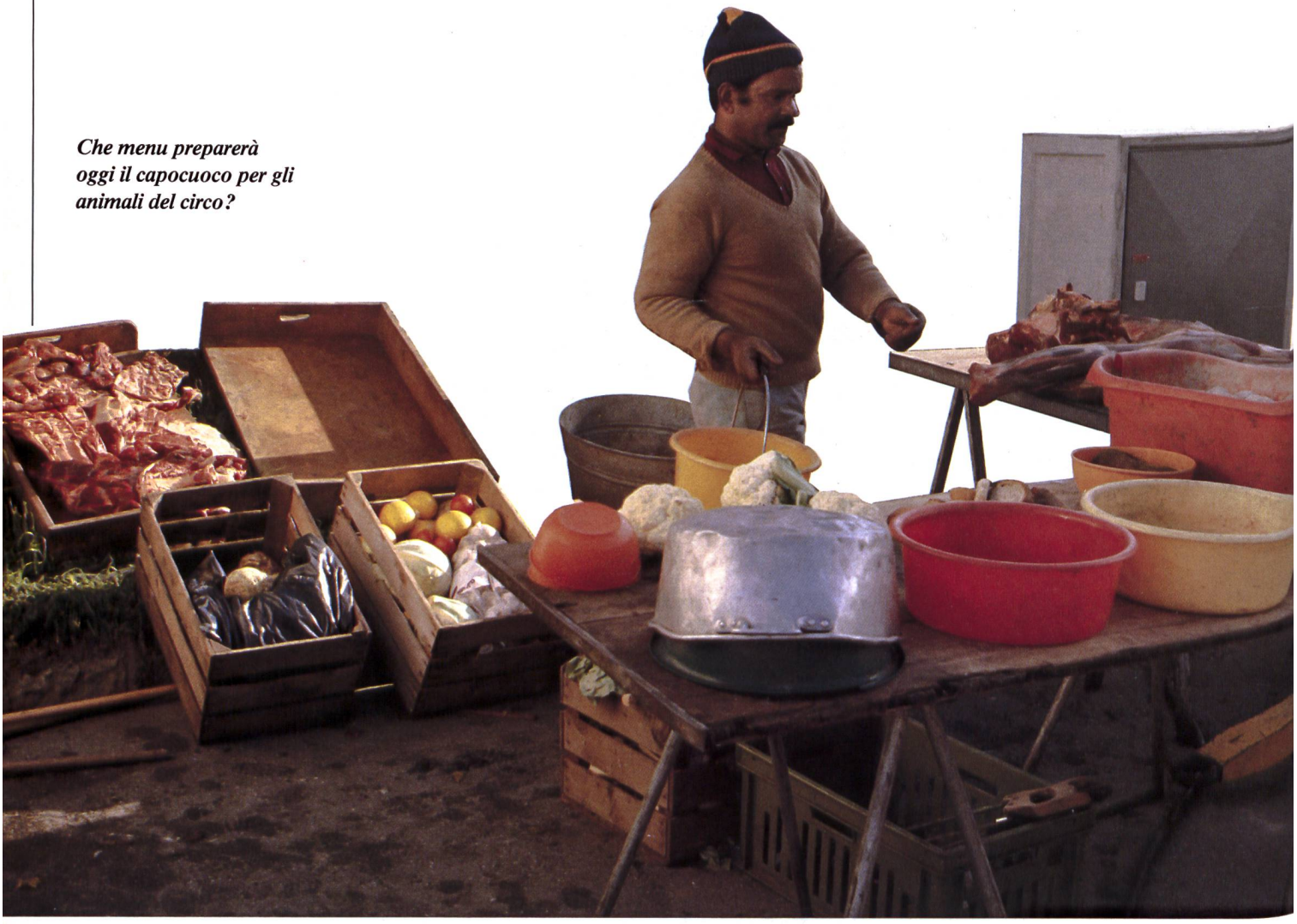
Due convogli speciali delle FFS trasportano più di 100 carrozze per le merci, gli animali e il personale del circo. L'arrivo di questi treni costituisce una vera e propria attrazione per bambini e adulti.

Quanto foraggio!

Non tutto il materiale viene trasportato per ferrovia: 60 roulottes trainate da veicoli viaggiano su strada. Una volta arrivati alla meta, vengono piantate le tende, gli animali entrano nei loro alloggi, le roulottes vengono allacciate alla corrente e alle tubature; persone e animali possono essere infine rifocillati. Già durante l'inverno gli organizzatori di Rapperswil hanno provveduto ad ordinare le vettovaglie ai fornitori dei luoghi in cui il circo avrebbe piantato le sue tende. Il fabbisogno è enorme: gli animali consumano quotidianamente 1500 kg di foraggio, fieno e paglia; 5 q circa sono solo per gli otto elefanti, cui bisogna procurare anche rami d'albero affinché possano trastullarsi con le loro proboscidi!

Anche i leoni digiunano

La maggior parte del foraggio viene fornita dai commercianti delle diverse località, ma l'approvvigionamento della carne per gli animali feroci è affidato, nella Svizzera tedesca, ad un solo commerciante all'ingrosso di carne equina.
I due leoni del Circo Knie consumano 14 kg di carne al giorno; settimanalmente si calcola un consumo di 84 kg, poiché vengono fatti digiunare una volta alla settimana per evitare che si impigriscano.



Che menu preparerà oggi il capocuoco per gli animali del circo?

I felini ricevono solo uova e pollo, le cui penne servono da «ripulitore» intestinale. Si pensa a tutto: alla carne, al fieno, alla paglia, all'avena, alle granaglie, ecc.

100 000 pasti

Ma non si devono rifocillare solo gli animali: anche gli uomini del circo hanno fame e, sull'arco di tutta la stagione, il cuoco deve preparare nel suo carrozzone-mensa 60 000 pasti completi, 30 000 piccole colazioni e 6000 spuntini.

Il problema delle infrastrutture

Nei diversi luoghi in cui il circo si ferma per gli spettacoli, i lavori per le infrastrutture devono essere conclusi prima dell'arrivo della compagnia. Già all'inizio di dicembre, una volta stabilito il piano per l'anno entrante, gli organizzatori ne informano la direzione delle poste, le aziende del gas e dell'acqua delle diverse località in cui daranno spettacolo. Queste aziende provvedono a fornire i piani delle loro condotte sull'area del futuro insediamento del circo, in quanto le strutture della grossa tenda dovranno essere ancorate nel terreno ad un metro di profondità. Un danno a queste condutture avrebbe conseguenze catastrofiche. Questo è successo una volta sola, quando furono tranciati 20 000 allacciamenti telefonici: la colpa però non fu del personale del circo, ma delle PTT, che avevano sbagliato l'indicazione del tracciato del cavo telefonico.

Per lo zoo ambulante ci vogliono tonnellate di paglia!

Fondamenta stabili

Alcuni giorni prima dell'arrivo del circo, i responsabili visitano l'area loro destinata per stabilire definitivamente la disposizione di tende e carrozzoni. In molte località la posizione non cambia da anni. Altrove è stato necessario installare ancoraggi fissi, molto costosi, per cui si esige dai Comuni la garanzia di poter usare lo stesso luogo almeno una decina d'anni.
Per innalzare la grande tenda, che ospiterà 3000 spettatori, gli operai (12 Polacchi e 12 Marocchini) impiegano da quattro a sei ore; per smantellarla, la metà.

Nessuno vuole il letame

La manutenzione del circo richiede una spesa notevolissima; più di 50 000 franchi al giorno.
Col passare degli anni crescono i problemi: il problema dell'approvvigionamento è grande, ma ancor più è quello dell'eliminazione dei rifiuti. Una volta, la gente si contendeva quasi lo stallatico per il proprio giardino; ora occorre portarlo all'inceneritore più vicino o farlo trasportare altrove, cosa che costa molto.
Se poi il circo smonta la domenica sera, quando gli impianti di incenerimento sono chiusi, occorre trasportare i rifiuti con i propri autocarri, sovente per lunghi tratti.

Competizione tra Polacchi e Marocchini

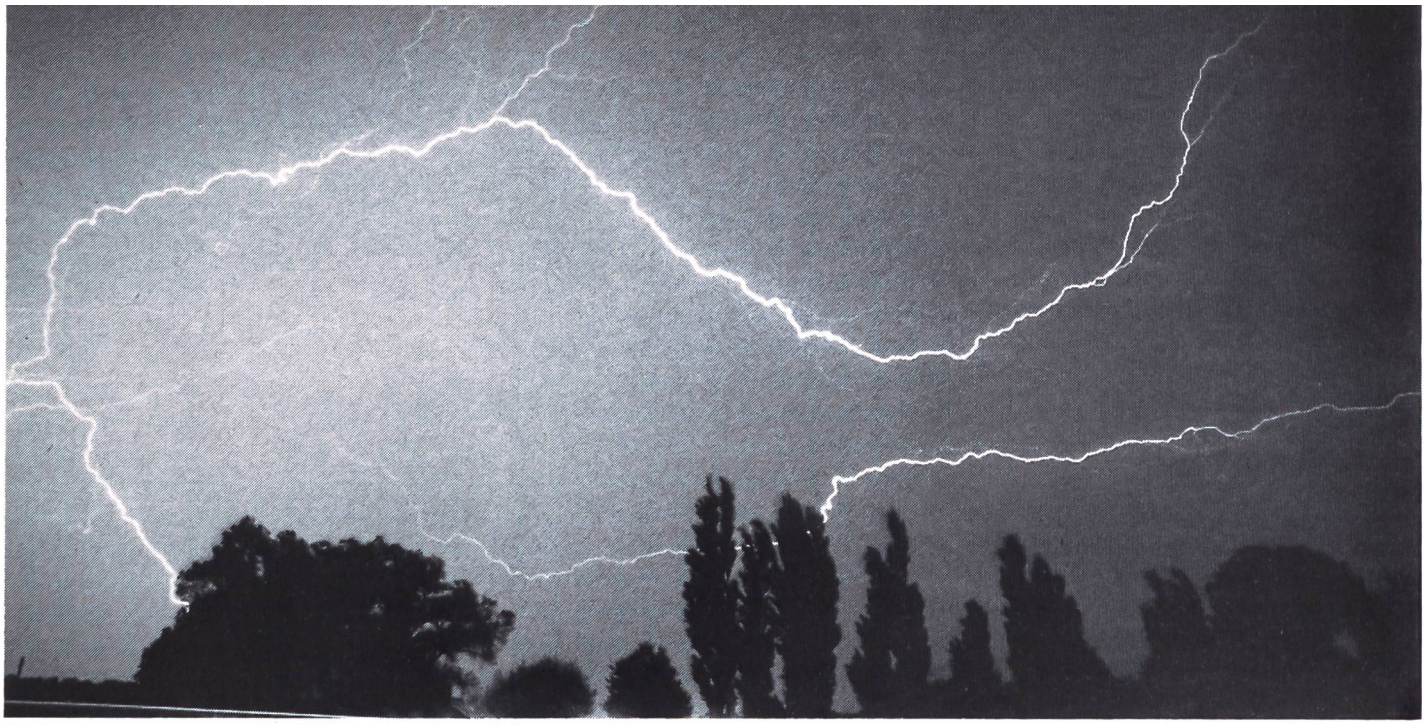
Durante la tournée, 200 dipendenti e artisti sono impegnati nel circo. Si tratta per la maggior parte di stagionali provenienti da quattordici nazioni diverse.
Gli operai provengono dal Marocco e dalla Polonia. Prima del 1948 erano Cecoslovacchi, finché il loro Paese non ne permise più l'espatrio. Poi vennero Italiani, Tedeschi e Austriaci, ma il loro lavoro non soddisfaceva.
Alla fine degli anni '50 arrivò un gruppo folkloristico dal Marocco e per la stagione successiva il loro agente inviò dei suoi connazionali, che risultarono molto validi.

Essi hanno due virtù:

1) non consumano alcolici (così impone la loro religione), ciò che invece è sempre stato un problema per i lavoratori provenienti da altre nazioni!

2) sono abituati a lavorare con qualsiasi tempo senza perdere il loro buon umore.

Al Circo Knie lavorano 35 Marocchini e allo zoo di Rapperswil ce ne sono altri dieci. Essi provengono tutti da Ouled-Berhil, nella Catena dell'Atlante.
Nel loro paese c'è disoccupazione ed è gente abituata a risparmiare. Le stesse persone vengono per decenni, ciò che è positivo anche per l'organizzazione del lavoro. E quando uno di loro non può più venire, manda un fratello, o un figlio o un cognato.
Dodici Marocchini costituiscono la metà dell'équipe addetta all'allestimento della tenda. Anche i Polacchi sono dodici (la Polonia vanta una lunga tradizione nel circo: artisti, artigiani e operai, la cui formazione è avvenuta presso il Circo Nazionale Polacco).
Tra i due gruppi hanno luogo vere e proprie gare per lo smantellamento della tenda. Chi vince può utilizzare per primo la doccia!



In Svizzera, con una media di 25 temporali (in Ticino oltre 30) cadono annualmente circa 200 000 fulmini: malgrado questa cifra impressionante, solo una minima parte causano dei danni. Se si riuscisse a catturare la scarica elettrica di un fulmine (circa 600 milioni di chilovatt), essa coprirebbe il fabbisogno energetico di una famiglia per dieci giorni.

Tuoni e fulmini

Un fulmine su 40 causa dei danni materiali

Sin dai tempi più remoti, i tuoni e i fulmini hanno acceso la fantasia dell'umanità, come nessun altro fenomeno della natura. Spesso simboleggiavano la lotta del Bene contro il Male. Oggi il nostro rapporto con i temporali è decisamente più pragmatico.

Martin Zimmerli

Orgogliosi della loro grossa preda, i cacciatori si davano delle pacche sulle spalle. «Questo camoscio preso quassù è meglio del Dio che adorano laggiù» urlò al cielo il più spavaldo di loro. Sbellicandosi dal ridere, gli altri approvarono brindando con le loro bottigliette di grappa. Si udì allora un boato spaventoso, una folgore squarciò le nubi e si abbattè sul cacciatore blasfemo, uccidendolo all'istante.

Non ebbe sorte migliore il ricco possidente che si indispettì per la pioggia che rovinava il raccolto. Furioso, prese la pistola e sparò tre colpi al cielo. Anche questa volta la punizione divina fu immediata: la folgore colpì all'istante colui che aveva osato sfidare Dio.

E nemmeno il fattore che gettava le ostie in pasto ai maiali ebbe vita lunga. Fu folgorato e più tardi un secondo fulmine si abbattè anche sulla sua bara.

Manifestazione dell'ira degli dei

Già nell'antichità i fulmini – e con loro i temporali – erano considerati la manifestazione più terribile dell'ira degli dei che scagliavano sulla terra le loro saette, ammonendo e castigando gli uomini e vendicandosi della loro disubbidienza.

Oggi le credenze religiose non c'entrano più con i temporali. Si cerca piuttosto di classificare statisticamente anche questi fenomeni della natura. Secondo l'Istituto svizzero di meteorologia di Zurigo, la media dei temporali è di 25 all'anno, in Ticino oltre 30. Le differenze da regione a regione, come pure da un anno all'altro sono notevoli.

Ogni anno 200 000 fulmini

L'Associazione delle assicurazioni cantonali contro gli incendi calcola che sulla Svizzera cadono annualmente circa 200 000 fulmini. «Fortunatamente – malgrado queste cifre impressionanti – solamente una minima parte di essi causa dei danni alle persone o alle cose» afferma con sollievo Hans Kuhn, segretario dell'Associazione. La scarica elettrica di un «normale» fulmine sull'Europa centrale è infatti di ben 600 milioni di chilowatt, anche se solamente per una frazione di secondo. Se tuttavia si riuscisse in un qualche modo a catturarla, essa coprirebbe il fabbisogno energetico di una famiglia per dieci giorni.

In Svizzera, un fulmine su 40 causa dei danni alle cose, uno su 20 000 alle persone. L'ammontare medio annuo dei sinistri è pari a 20 milioni di franchi. Le assicurazioni pagano tuttavia complessivamente circa 500 milioni di franchi per i danni dovuti agli incendi.

Anche guardando alle credenze popolari, non stupisce che i fulmini colpiscano con una percentuale relativamente bassa. Dalle leggende emerge infatti anche la fede degli uomini in un Dio giusto che, manifestandosi con un temporale, viene in aiuto ai suoi fedeli in difficoltà. Si narra, per esempio, che Sant'Ansgario (801-865) mentre predicava ai pagani si accorgesse dell'incredulità dei suoi interlocutori. Il Santo allora si appellò a Dio, perché mandasse un segno dal cielo che convincesse quei miscredenti. Subito le nubi si addensarono e un lampo accese la quercia sotto cui predicava Sant'Ansgario.

Il galletto sul campanile delle chiese fungeva da parafulmine

Spesso tuoni e fulmini simboleggiano la lotta del Bene contro il Male. Quando tuona, è il diavolo che dà la caccia ai buoni, se un lampo luminoso squarcia il cielo, allora sono gli angeli che inseguono il diavolo. O anche: quando tuona sono gli angeli che giocano a bocce in cielo.

Dalle credenze della religione cristiana, provengono anche alcuni consigli su come proteggersi da queste violente forze della natura. Molti alberi e piante dovrebbero proteggere dai fulmini, come per esempio il nocciòlo (perché sotto i suoi rami la Sacra Famiglia avrebbe trovato riparo durante la fuga), il pioppo e il faggio, ma anche l'abete bianco, persino i licheni ...

Allo stesso modo, alcuni animali dovrebbero tener lontano i fulmini: la cicogna, il picchio, il gallo (il galletto sul campanile delle chiese), il pipistrello o i gatti di tre colori ...

I criteri dell'Associazione delle assicurazioni cantonali contro gli incendi sono naturalmente molto più realistici. Malgrado la loro utilità sia indiscussa, per via dei costi i parafulmini non sono ancora obbligatori per tutti gli edifici. In ogni caso, l'Associazione consiglia l'installazione di un parafulmine (che in alcuni cantoni è sovvenzionata) in tutti i nuovi edifici. I costi variano da 3000 a 5000 franchi per una casa unifamiliare. Un parafulmine è qualcosa di più di una falce, un paio di forbici o un coltello conficcati nel suolo – i metodi consigliati dalla saggezza popolare – e certamente è anche un pochino più efficiente.

Regole di comportamento

Anche numerosi vecchi proverbi suggeriscono delle discutibili regole di comportamento in caso di temporali. Un proverbio tedesco consiglia di cercare riparo sotto i faggi, evitando le querce: un errore fatale. È infatti risaputo che gli alberi solitari, faggi o querce che siano, attirano i fulmini.

Durante i temporali è pericoloso stare in acqua, perché quest'ultima agisce da conduttore e dunque la corrente generata dal fulmine può essere mortale anche a grande distanza. È invece molto più sicuro rimanere chiusi in un'auto: la carrozzeria metallica isola l'abitacolo.

Il vacillare delle luci di casa durante i temporali non deve preoccupare. Significa semplicemente che i dispositivi di protezione sono stati sollecitati. Chi però non vuole correre proprio nessun rischio, durante i temporali dovrebbe staccare la spina (corrente e antenna) della radio e del televisore.

La grandine è peggio dei fulmini

Abbiamo tutti un segreto timore dei fulmini, che in parte è anche giustificato. Le assicurazioni cantonali pagano infatti in media circa 20 milioni di franchi all'anno per il risarcimento dei danni provocati dai fulmini.

Tuttavia, se prendiamo la somma dei danni quale unico metro, la grandine dovrebbe allora farci ancora più paura. Durante gli ultimi tre anni, l'Assicurazione svizzera contro la grandine ha infatti sborsato in media 40 milioni di franchi per il risarcimento dei danni provocati dalla grandine alle coltivazioni agricole e 15 milioni per i danni provocati agli edifici.

Da 20 a 30 grandinate all'anno

Secondo i dati dell'Assicurazione contro la grandine, da metà maggio fino a settembre, ogni anno si registrano in Svizzera da 20 a 30 grandinate, di cui da tre a dieci di forte intensità. Maggiormente esposte ai danni della grandine sono le coltivazioni di insalata, uva, frutta e tabacco. Cinque chicchi di grandine della grandezza della capocchia di uno spillo sono per esempio sufficienti per rovinare una mela da tavola, che potrà essere ancora venduta solo per fare il mosto, con una perdita sul prezzo del 70 percento.

La grandine si forma quando dell'aria umida viene improvvisamente risucchiata verso l'alto, come per esempio succede spesso nei cumuli temporaleschi. Aggregandosi tra di loro, le goccioline d'acqua così raffreddate formano allora dei piccoli cristalli di ghiaccio che, per via del loro peso, cadono a terra. I chicchi di grandine hanno un diametro da cinque a novanta millimetri; se sono più piccoli si parla di granelli. Ci sono però anche dei (rari) chicchi del peso di un chilo.

Contro la grandine i cannoni non servono

Per impedire la formazione della grandine, anche in Svizzera vengono spesso impiegati i cosiddetti cannoni antigrandine. La loro utilità è però dubbia. Secondo una lunga e laboriosa ricerca sul campo – svolta dal laboratorio di fisica atmosferica del Politecnico federale di Zurigo – essa sarebbe addirittura nulla. I ricercatori sono intervenuti con i mezzi più moderni nel corso di 150 temporali. Per avere un riscontro, durante altri 150 temporali non hanno invece fatto niente. Il professor Albert Wogel, che ha diretto la ricerca, ne riassume l'esito con una battuta: «L'unica differenza sta nei costi. La più moderna tecnologia antigrandine non serve a niente.»

Danni causati alla frutta dalla grandine. Ogni anno – da metà maggio fino a settembre – si registrano in Svizzera da 20 a 30 grandinate. (Foto Assicurazione grandine)

La casa con il finanziamento WEG: ma occorre anche un minimo di capitale proprio

Il programma della Confederazione che stanzia miliardi per l'edilizia abitativa privata

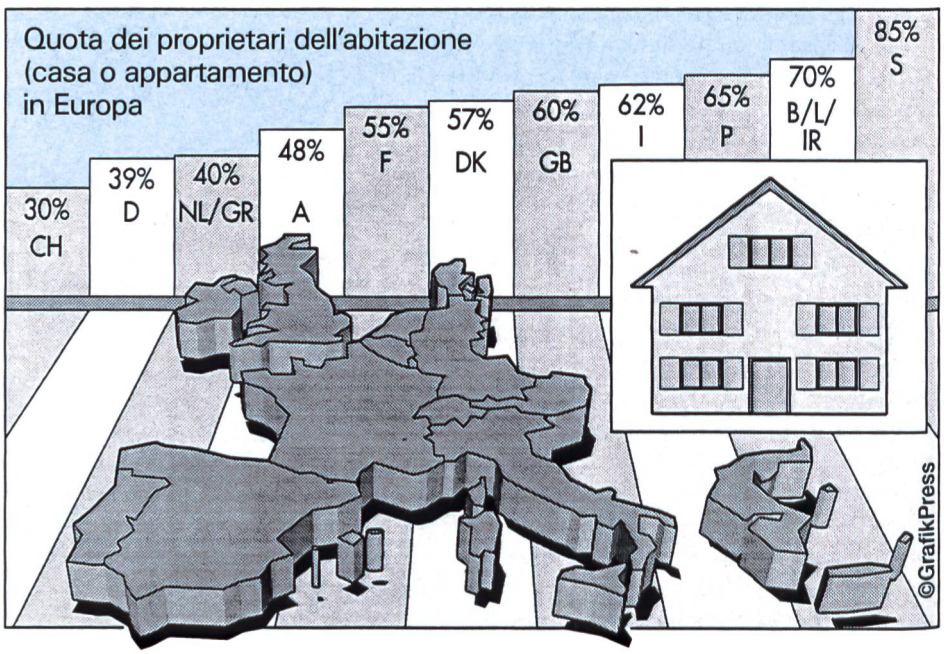
Nel nostro paese, ormai quasi più nessuno può ancora permettersi una casa unifamiliare. E anche nel settore degli affitti la situazione è tesa: in Svizzera mancano infatti 45'000 alloggi. L'andamento del mercato delle abitazioni è tutt'altro che soddisfacente. La Confederazione ha dunque varato un programma che stanzia miliardi per la promozione dell'edilizia abitativa privata. WEG è il nome della manna che viene da Berna. Ma un minimo di capitale proprio è pur sempre necessario.

Markus Angst

La promozione dell'edilizia abitativa privata da parte dello stato è diventata un tema di scottante attualità, alla luce del recente andamento dei tassi di interesse e dei prezzi del terreno. La questione in sé non è però affatto nuova. Se escludiamo i paesi dell'ex blocco orientale – che si stanno affrancando dalle strutture del socialismo reale – da due decenni la Svizzera è nettamente all'ultimo posto in Europa, con una percentuale di proprietari dell'abitazione oscillante attorno al 30 percento. Per esempio la Svezia - paese che viene spesso confrontato con la Svizzera - può vantare una percentuale di proprietari di ben l'85 percento della popolazione. In Belgio, Lussemburgo e Irlanda sono il 70 percento, in Italia il 62, in Francia il 55, in Austria il 48 e in Germania pur sempre il 39 percento (vedi grafico a lato).

Tendenza verso l'alto

L'esiguo numero dei proprietari di un'abitazione ha fatto discutere molto nel nostro paese, già in tempi in cui i tassi di interesse, i prezzi dei terreni e dell'edilizia non costituivano ancora un problema grave come adesso. Per questo motivo, all'inizio degli anni Settanta i politici intervennero con un programma ad hoc: la cosiddetta WEG – Legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà – entrata in vigore il 1 gennaio 1975. Da allora sono passati 17 anni e l'alto numero di finanziamenti con il sistema WEG dimostra che lo strumento messo a punto dalla Confederazione rispondeva a una reale esigenza. La tendenza è quella di un netto aumento. Nel 1990 si contavano 5000 finanziamenti WEG diretti e indiretti (fideiussioni e obbligazioni); nel 1991 erano già 13'000. Per l'anno in corso, si prevede che saranno addirittura 15'000. Alla fine del 1991, il volume delle prestazioni di garanzia e delle riduzioni suppletive era pari a circa 4,6 miliardi di franchi. Per riuscire a soddisfare le correnti richieste, durante la sessione estiva i parlamentari federali dovranno decidere in merito a un credito quadro complementare della portata di 7,4 miliardi di franchi.



Mancano 45'000 abitazioni

Adesso però tali misure sono veramente necessarie. In Svizzera mancano infatti circa 45'000 abitazioni. L'edilizia si trova inoltre in una fase di crisi acuta e ha urgentemente bisogno di nuovi impulsi. In nessun altro paese, infatti, la quota del settore edile nell'economia è tanto alta quanto in Svizzera. L'edilizia contribuisce per circa un sesto al prodotto nazionale lordo annuale. Un lavoratore su sei è impiegato nel settore edile. Se l'edilizia dovesse stabilizzarsi sull'attuale tendenza, si temono anche delle conseguenze negative in ambito sociopolitico. Non possedere la casa in cui si abita, allenta i legami nei confronti del paese e del luogo di residenza, per cui ci saranno meno motivazioni per partecipare alla vita politica afferma Hans Feldmann – presidente dell'Associazione svizzera dei proprietari di immobili. Anche per questo motivo, ma soprattutto perché, a causa degli aumenti degli interessi e delle tasse, i proprietari non debbano rinunciare alla propria abitazione, l'Associazione svizzera dei proprietari di immobili ha recentemente lanciato un'iniziativa per una più moderata tassazione del valore locativo dell'abitazione di proprietà.

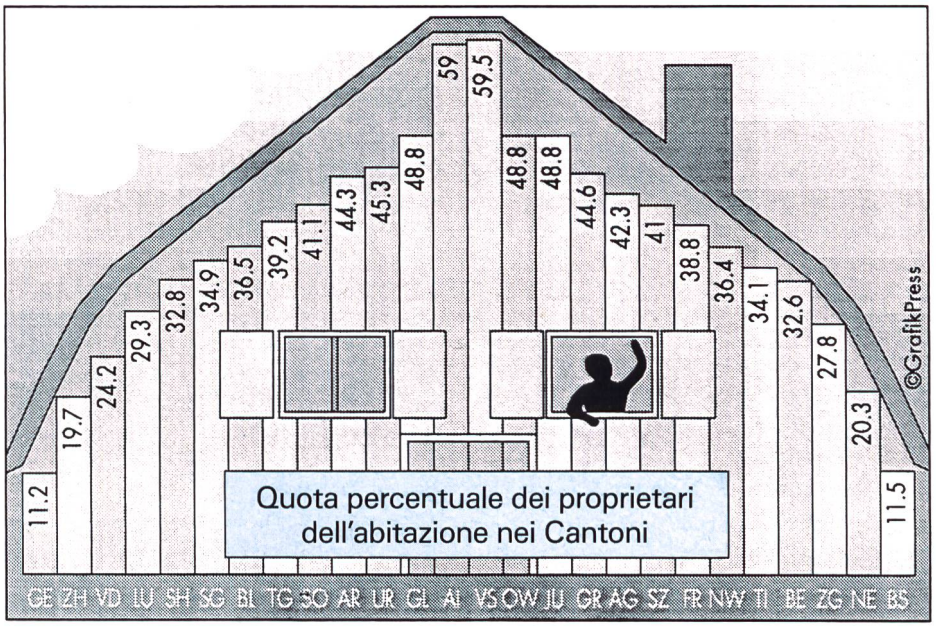
La riduzione di base ...

Quali sono i vantaggi concreti della legge WEG? In parole semplici: per agevolare il finanziamento, la Confederazione garantisce prestiti ipotecari fino al 90 percento delle spese di acquisto e di impianto. Un capitale proprio di solamente il 10 percento è dunque sufficiente per l'acquisto o la costruzione di una casa unifamiliare o di un appartamento in condominio.

Nel quadro del WEG, esistono tre diversi tipi di riduzione:

- la riduzione di base: gli oneri iniziali che il proprietario deve pagare vengono fissati dalla Confederazione, in modo unitario e indipendente dal tasso ipotecario. Per la riduzione di base, *durante i primi due anni essi ammontano al 5,6 percento delle spese di acquisto o di impianto.* Gli oneri per il proprietario aumentano *ogni due anni, in ragione del 7 percento.* Questo sistema continua per 25-30 anni, finché l'anticipo della Confederazione non viene interamente ripagato.

In un finanziamento «normale» l'onere finanziario che grava sul proprietario è notoriamente più alto all'inizio, quando il budget familiare deve già far fronte a ingenti spese. Con il passare degli anni il reddito aumenta, l'onere finanziario invece diminuisce. Il modello WEG capovolge questo meccanismo:



l'onere finanziario del proprietario è al massimo quando anche il suo reddito è più alto. In ogni caso, per usufruire della riduzione il costo degli appartamenti non deve superare i 530'000 franchi e quello delle case unifamiliari i 750'000 franchi.

... e le riduzioni suppletive

Oltre alla riduzione di base, sono previsti altri due tipi di riduzioni suppletive che – contrariamente alla riduzione di base a cui tutti hanno diritto – sono accessibili solo a determinate fasce di reddito, e che non devono inoltre essere rimborsate. Questi contributi a fondo perso sono infatti legati a precise condizioni.

- **Riduzione suppletiva I:** ammonta allo 0,6 percento dei costi di impianto e viene concessa *per un periodo di 10 anni.* Ne hanno diritto le persone sole senza figli, per appartamenti fino a tre locali, come pure le famiglie e le persone che coabitano. In base all'ultimo accertamento, il *reddito imponibile* per l'imposta federale diretta non deve superare i *45'000 franchi.* Per ogni figlio minorenne o che non ha ancora concluso gli studi, a questo limite va aggiunto un supplemento di *2'300 franchi.* La sostanza – sottratti i debiti dimostrati – non deve essere superiore *a 130'000 franchi* (supplemento per figlio *15'300 franchi*).
- **Riduzione suppletiva II:** ammonta all'1,2 percento dei costi di acquisto e di impianto e viene concessa *per un periodo di 25 anni.* Ne hanno diritto gli anziani, per appartamenti fino a tre locali, come pure gli invalidi. Per quanto riguarda il reddito, valgono gli stessi criteri della riduzione suppletiva I. Nel caso degli anziani e degli invalidi, la sostanza può invece essere superiore.
- **Aumento della riduzione suppletiva:** la riduzione suppletiva I o II può aumentare annualmente dello *0,6 percento*, se anche il cantone o il comune concedono un sussidio dello 0,6 percento o forniscono una contribuzione equivalente.

Né la riduzione di base, né le riduzioni suppletive sono ottenibili per le seconde abitazioni o le case di vacanza.

Gerente di una Banca Raiffeisen quale co-fautore dell'iniziativa

Sia le organizzazioni (per esempio le cooperative) che i singoli individui possono usufruire dei sussidi federali per la costruzione o il riattamento di un'abitazione.

La Raiffeisen promuove le cooperative edilizie

Oltre ai singoli individui, anche le cooperative edilizie possono usufruire del finanziamento WEG. E la Raiffeisen ha l'intenzione di prestare sempre maggiore attenzione a questo tipo di edilizia abitativa. Quale gruppo bancario cooperativo, la Raiffeisen è in un certo senso predestinata a promuovere la fondazione di cooperative edilizie. Da un lato, attraverso dei servizi di consulenza e, dall'altro lato, attraverso degli interessi di un mezzo percento inferiori ai tassi guida del momento (vedi «Panorama» 4/1992, pag. 14).

Non devono però essere delle cooperative edilizie già esistenti. Per sviluppare il loro progetto, coloro che desiderano costruire hanno anche la possibilità di raggrupparsi in una nuova cooperativa, a patto però che sia di utilità pubblica. L'obiettivo non deve quindi essere la realizzazione di un profitto, ma la creazione di alloggi a pigione moderata.
Bruno Stacher – gerente della Banca Raiffeisen di Romanshorn – è il cassiere di una cooperativa edilizia di questo genere. La Cooperativa edilizia *Holzgass* è stata fondata otto anni fa da alcuni artigiani del posto. Una delle motivazioni era la forte carenza di abitazioni. «Ha però avuto il suo peso anche la volontà di creare lavoro per i nostri artigiani» ammette con franchezza Bruno Stacher.

Due nuovi progetti

Siccome la «sua» Banca Raiffeisen finanziava le due case plurifamiliari – un progetto da 5,7 milioni di franchi – alla Holzgass, una zona residenziale di ottimo livello, Stacher assunse anche la funzione di cassiere della cooperativa edilizia, già al momento della sua fondazione nel 1984. Ciò significò per lui il disbrigo di una montagna di carte – che, almeno per i finanziamenti WEG, si è nel frattempo un po' ridotta. «Riguardo ai formulari» afferma Stacher «le esigenze poste agli architetti erano di gran lunga superiori a quelle poste alla banca.»
Il modello WEG infatti non solo contiene chiare disposizioni in merito alla situazione finanziaria dei beneficiari, ma pone anche delle condizioni vincolanti alla struttura dell'edificio.
Nel luglio 1988, Bruno Stacher – che nel frattempo aveva assunto anche l'amministrazione dei due stabili ormai ultimati – pubblicò sul giornale locale gli annunci per i 22 appartamenti che andarono letteralmente a ruba. All'inizio del 1989 entrarono i primi inquilini. Sette di loro beneficiano anche delle riduzioni suppletive.
Al fine di ovviare alla carenza di abitazioni, la cooperativa edilizia di Romanshorn ha già in cantiere un altro progetto. Nelle prossime settimane inizierà la costruzione di tre case plurifamiliari alla Kronenweg, un complesso che comprenderà 23 abitazioni, 33 posti auto scoperti e un garage sotterraneo. Il tutto costerà 10,4 milioni di franchi. I primi inquilini dovrebbero entrare tra un anno e mezzo.
La *Cooperativa residenze per anziani e casa di riposo di Romanshorn* – di cui Bruno Stacher è anche cassiere – intende inoltre costruire, nel cuore del paese, il centro per anziani *Konsumhof* che dovrebbe costare circa 15 milioni di franchi e che dovrebbe essere pronto per l'inizio del 1994.
Le esperienze di Bruno Stacher con i finanziamenti WEG sono in maggioranza positive: «È bene che, vista la situazione attuale, si faccia qualcosa. A mio parere, il fatto più importante è che gli appartamenti da noi costruiti non diventano oggetto di speculazioni.»

La Cooperativa di fideiussione quale partner del finanziamento WEG

Chi si rivolge alle Banche Raiffeisen per i finanziamenti WEG, in futuro godrà di una procedura accelerata. In data 1 maggio 1992, l'Ufficio federale delle abitazioni e la Cooperativa di fideiussione Raiffeisen (CF) hanno stipulato un contratto per la concessione di controgaranzie (vedi articolo sull'Assemblea dei delegati del cinquantenario della CF a pag 17).
Le Banche Raiffeisen sono ora in grado di inoltrare direttamente alla CF le domande di finanziamento per un'abitazione di proprietà, che finora – in base alla legge WEG – erano di competenza del cantone e della confederazione. La relativa fideiussione non viene più prestata dalla Confederazione, ma dalla CF. Lo stato concede però alla CF una controgaranzia, per cui, in ultima analisi, il rischio finanziario rimane a carico dello stato.
Per le singole Banche Raiffeisen – e dunque anche per la loro clientela – questa novità ha il grande vantaggio di accelerare la procedura di approvazione. Per via del forte aumento delle domande, possono passare anche quattro mesi prima che l'Ufficio federale delle abitazioni prenda una decisione. Tramite la CF, in futuro si potrà conoscere la risposta definitiva nello spazio di alcune settimane.
Nelle prossime settimane, la Cooperativa di fideiussione Raiffeisen inizierà ufficialmente ad evadere le domande di fideiussione per i finanziamenti WEG.

In 150 alla conferenza

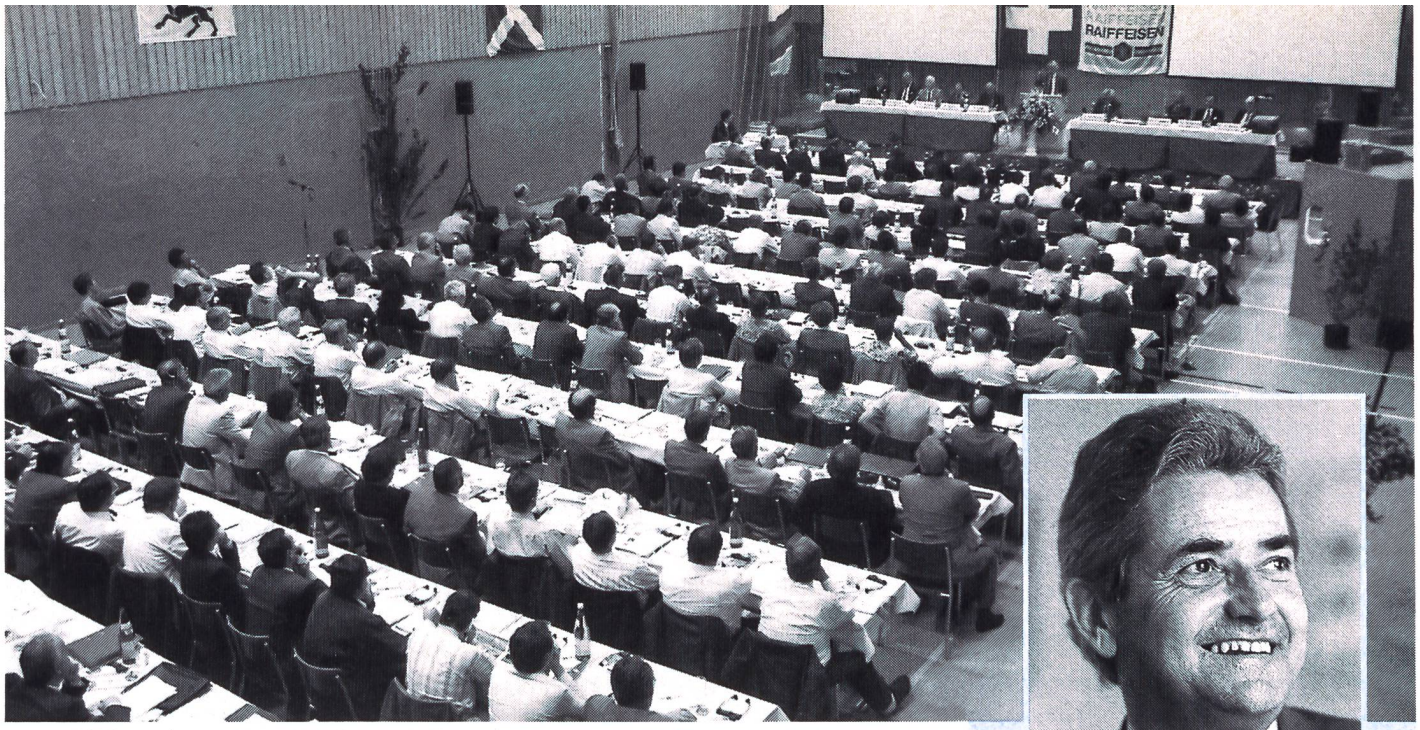
Anche Paul Schafer – gerente della Banca Raiffeisen di St. Antoni (Friborgo) – ha già effettuato numerosi finanziamenti WEG. Finora però Schafer non ha (ancora) collaborato con delle cooperative edilizie, ma preminentemente con dei privati, per dei progetti di case unifamiliari. È comunque convinto che, anche nella sua sfera operativa, le cooperative edilizie potrebbero acquistare un'importanza sempre maggiore.
A suo parere, soprattutto la proprietà per piani si diffonderà sempre di più anche nelle aree rurali, considerando che la costruzione di case unifamiliari comporta maggiori problemi. Tuttavia «quando il progetto riguarda cinque, sei persone diverse, non è sempre facile raggiungere un accordo.»
Detto per inciso, i primi appartamenti in condominio (proprietà per piani) di St. Antoni sono stati venduti nel 1983 proprio dalla Banca Raiffeisen locale, nell'edificio costruito in centro per ospitare la sua nuova sede.
Anche se, nelle sue consulenze, Schafer menziona sempre anche la possibilità di un finanziamento senza WEG («per principio, bisognerebbe sempre in primo luogo considerare un finanziamento normale»), egli è convinto dell'importanza e dell'efficacia dei sussidi statali. E recentemente, si è anche reso conto in maniera inequivocabile dell'attualità di questo tema. Quando, a nome della Banca Raiffeisen di St. Antoni, ha organizzato una conferenza sul tema «Costruire con i sussidi della Confederazione», si sono presentate ben 150 persone.

«Costituire delle riserve»

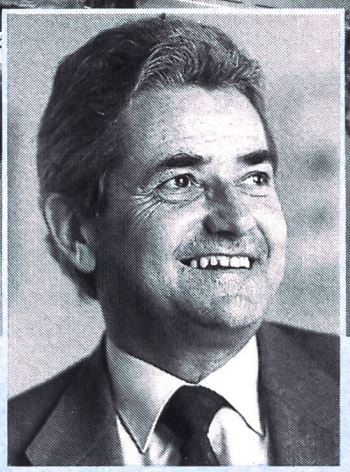
Si trattava anche di togliere ai numerosi giovani presenti in sala «l'illusione che lo stato finanzi un'abitazione, senza che il proprietario debba mettere nulla sul piatto. Senza un minimo di capitale proprio, non è possibile ottenere il finanziamento WEG.»
Proprio ai giovani, Paul Schafer consiglia di iniziare presto a *risparmiare*, o meglio – visto che il risparmio è un concetto fuori moda – di *costituire delle riserve* a tempo debito. «Perché purtroppo» continua Schafer «le giovani generazioni non pianificano più la loro casa. Spesso impiegano il loro denaro in altri modi. Poi improvvisamente raggiungono l'età in cui la famiglia diventa importante e non hanno i mezzi per costruire.»

Chieda alla sua Banca Raiffeisen

Se, per l'acquisto di un appartamento o la costruzione/ristrutturazione di una casa, desidera usufruire dei fondi della Confederazione e ha bisogno di ulteriori informazioni, si rivolga alla sua Banca Raiffeisen. Il gerente l'aiuterà con piacere.



L'89ma Assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, riunitasi lo scorso 30 maggio a Disentis/Mustér.



Il dottor Marius Cottier, di Friborgo, nuovo presidente dell'Unione, guarda con convinta fiducia all'avvenire del Gruppo Raiffeisen.

Assemblea dei delegati dell'Unione

Le elezioni sono state il clou dell'89esima Assemblea dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a Disentis. Al posto del Dr. Gion Clau Vincenz (Coira) – dimissionario dopo 20 anni di attività – è stato eletto presidente del Consiglio di amministrazione il Dr. Marius Cottier (Friborgo).

Markus Angst

Per due decenni, il Dr. Gion Clau Vincenz ha fatto parte del Consiglio di amministrazione che ha presieduto dal 1984. A 71 anni, l'ex deputato al Consiglio degli stati per il suo cantone di origine (Grigioni) lascia la carica ai vertici dell'Unione Raiffeisen. Nel suo discorso inaugurale, Vincenz ha voluto sottolineare i punti salienti dell'attività degli ultimi cinque anni, nel quadro del progetto «Raiffeisen 2000»:

- riorganizzazione dei servizi centrali, con l'aumento da due a cinque dipartimenti;
- nuovo progetto di sviluppo Raiffeisen;
- ridefinizione della politica Raiffeisen;
- revisione totale dello statuto dell'Unione;
- nuovo statuto-tipo per le Banche Raiffeisen;
- nuovo statuto-tipo per le 22 Federazioni regionali;
- nuovo piano di finanziamento per l'Unione;
- nuovo regolamento interno per le Banche Raiffeisen;
- fondazione della Centrale di emissione Raiffeisen;
- fondazione della Leasing-Raiffeisen.

Pronti per il terzo millennio...

Vincenz ha sostenuto che la realizzazione del progetto «Raiffeisen 2000» ha conferito all'Unione una nuova organizzazione, più in linea con i tempi e più consona alla importanza del Movimento. «In tal modo» ha continuato Vincenz «l'Unione Raiffeisen è pronta per le nuove sfide del mondo bancario alle soglie del terzo millennio».

Il presidente uscente ha tuttavia voluto ribadire la priorità della Banca locale: «La Cooperativa è la cellula più importante. La persona – quale socio e elemento portante dell'Organizzazione Raiffeisen – rimane dunque al centro degli interessi aziendali».

...e pronti per l'Europa

Nel suo commiato, Vincenz ha anche auspicato ulteriori rinnovamenti. «Non bisogna però introdurre delle novità che travalicano i nostri limiti, i limiti dell'Organizzazione Raiffeisen». Pur ammettendo che il sistema Raiffeisen – quale programma bancario autonomo per le zone rurali e i piccoli centri – è messo sotto pressione dallo spirito dei tempi, Vincenz si è dichiarato ottimista e convinto che «la Raiffeisen – essendo, per la sua qualità di gruppo bancario, forte dal lato organizzativo, tecnologico e finanziario – continuerà a rappresentare una sfida anche nella nuova Europa».

Cottier eletto all'unanimità

Il Dr. Gion Clau Vincenz si è poi dichiarato felice di poter presentare ai 153 delegati il suo successore alla presidenza del Consiglio di amministrazione, nella persona del Dr. Marius Cottier.

L'elezione del 55enne friburghese – eletto la prima volta a 39 anni nel governo cantonale friburghese che, nel 1991, ha tuttavia

abbandonato per dedicarsi alla sua attività di avvocato – è avvenuta all'unanimità. Eletto un anno fa nel Consiglio di amministrazione dell'USBR, Cottier ne ha ora assunto la presidenza.

Quattro nuovi membri del CA

Il primo atto ufficiale del nuovo presidente del Consiglio di amministrazione è stato quello di congedare il suo predecessore, di cui ha riconosciuto la profonda umanità. Cottier ha ricordato le numerose trasformazioni che, sotto la guida di Vincenz, sono state decise in maniera veramente democratica. Il più grande merito di Gion Clau Vincenz è stato quello di «riuscire a far convergere le diverse opinioni dei membri di un'organizzazione plurilingue come la Raiffeisen, come pure delle piccole e grandi Banche Raiffeisen e delle Federazioni regionali».

Sotto lo scroscio del lungo applauso dei delegati, Marius Cottier ha consegnato un regalo di commiato a Gion Clau Vincenz, visibilmente commosso.

Altri doni sono stati offerti anche agli altri dimissionari dal Consiglio di amministrazione: Heinrich Hafner (Sulgen/TG), Roger Hügli (Colombier/NE) ed Emilio Induni (Ligornetto/TI).

Al posto dei quattro membri uscenti, sono

Joos Mathis, presidente della Banca Raiffeisen di Schiers, è stato nominato nel Consiglio di amministrazione dell'Unione in rappresentanza della Federazione Grigionese delle Banche Raiffeisen, della quale è pure presidente.

stati eletti – all'unanimità come il presidente – Joos Mathis (Schiers/GR), Peter Richard (Balterswil/TG), François Rossé (Boncourt/JU) e il Dr. Ignazio Bonoli (Breganzona/TI).

Sono stati riconfermati:

Hubert Fähndrich (Beromünster/LU), Josef Huwiler (Cham/ZG), Josef Ingold (Subingen/SO), il Dr. Josef Kennel (Sins/AG), Henri Penet (Satigny/GE), Roger Pitteloud (Chamoson/VS), Jacques Porchet (Mézières/VD), Albert Schwendimann (Andwil/SG) e Hanspeter Seiler (Ringgenberg/BE).

Nel Consiglio di sorveglianza, al posto di François Rossé – dimessosi per via della sua elezione nel CA – è stato eletto Gaston Menoud (Sâles/FR). Gli altri quattro membri del CS Erhard Büchi (Embrach/ZH, presidente), Paul Schmid (Kaisten/AG), René Feld (Aesch/BL) e Peter Schmid (Naters/VS) sono stati riconfermati.

Poche le perdite

Gli altri argomenti in agenda a Disentis sono ovviamente passati un po' in secondo piano. Con il motto «propagare la sicurezza all'esterno significa praticare la sicurezza all'interno», il Dr. Felix Walker – presidente della direzione centrale – ha messo in luce alcuni aspetti della sicurezza del sistema Raiffeisen. Walker ha fatto riferimento a un recente breve simposio della Direzione centrale, interamente dedicato al tema della sicurezza.

Secondo Walker, rispetto agli altri gruppi bancari e agli impieghi complessivi, finora la Raiffeisen ha accusato solo pochi casi di perdita. Si applicano delle misure di prevenzione nel settore del personale, nel sistema di controllo interno (consulenza creditizia/formazione del preventivo) e attraverso l'adeguamento delle strutture. L'analisi dell'efficienza dell'Ispettorato centrale e uno speciale sistema di pronto intervento hanno contribuito all'individuazione tempestiva dei potenziali di perdita. Per limitare i danni, è infine prevista un'istanza di intervento e un dispositivo di sicurezza.

Assemblea dei delegati 1993 a Friborgo

Sulla scorta di una documentazione confidenziale, Walker ha esposto i rapporti tra l'Unione e le singole Banche Raiffeisen, in maniera più dettagliata rispetto a quanto pubblicato nel rapporto d'esercizio (la cui nuova veste ha raccolto molti consensi). Nella sua prospettiva per il 1992, il Dr. Felix Walker ha parlato brevemente del credito di rinnovamento, della promozione delle cooperative edilizie (vedi anche «Panorama 4/1992») e del conto risparmio per soci. Il rapporto d'esercizio 1991 è stato approvato senza opposizioni.

La prossima Assemblea dei delegati si terrà sabato 5 giugno 1993 a Friborgo.

Un'arringa per l'Europa

Hans Sieber, dott. oec., direttore dell'Ufficio federale dei problemi congiunturali.

Nella sua relazione «L'economia svizzera alle soglie del terzo millennio: sfide congiunturali e strutturali», il prof. Hans Sieber – direttore dell'Ufficio federale dei problemi congiunturali – davanti ai 153 delegati della Raiffeisen a Disentis ha perorato la causa dell'adesione all'Europa. Sieber ha ricordato che, sia la Comunità Europea che l'autorevole studio del professor Hauser (Scuola superiore di studi economici e sociali di San Gallo) indicano che l'aumento del benessere della Svizzera, dopo un periodo di transizione di circa dieci anni, sarà nell'ordine del 4-6 percento del prodotto interno lordo. Perché questo sia possibile, nel nostro paese sono comunque necessari alcuni adeguamenti, vale a dire liberalizzazioni. Secondo Hans Sieber, sarebbe tuttavia «una pia illusione» pensare di riuscire ad evitare le liberalizzazioni che comporta la firma del trattato SEE, attraverso l'autoisolamento della Svizzera.

In merito al tema «Le banche e la piazza finanziaria svizzera di fronte all'integrazione europea», Sieber ha affermato che «occorre essere sempre ben coscienti delle proprie forze e dunque anche dei propri limiti, quando si decide di ampliare la sfera d'attività verso nuovi campi. Non ho dubbi che a questo proposito l'Unione delle Banche Raiffeisen sappia valutare perfettamente le sue possibilità. I buoni risultati del gruppo, anche nel difficile contesto degli ultimi due anni, ne sono la migliore conferma».

In margine alle dimissioni del Dr. Gion Clau Vincenz

Dopo vent'anni di attività in seno al consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen – da lui presieduto a partire dal 1984 – il Dr. Gion Clau Vincenz ha presentato le dimissioni nel corso dell'Assemblea dei delegati svoltasi a Disentis. Con il Dr. Vincenz esce di scena un uomo che ha influito in maniera decisiva sulle sorti del Movimento Raiffeisen nel corso degli ultimi due decenni.

Non a caso Gion Clau Vincenz – dottore in agraria – nel 1972 divenne, contemporaneamente, sia membro del Comitato direttivo della Federazione grigionese delle Banche Raiffeisen che membro della Commissione di direzione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. La sua attività all'interno delle cooperative agricole andava infatti di pari passo con la graduale assunzione di sempre maggiori responsabilità all'interno del Gruppo bancario Raiffeisen.

Gion Clau Vincenz ha dato un'impronta decisiva alla nostra organizzazione. Sotto la sua egida, si sono inoltre poste le basi per il futuro. Si pensi al progetto «Raiffeisen 2000», all'approvazione del nuovo statuto dell'Unione, alla storica Assemblea dei delegati 1990 a San Gallo, al nuovo progetto di sviluppo varato un anno fa o al nuovo piano di finanziamento dell'Unione, approvato lo scorso autunno da un'Assemblea straordinaria dei delegati.

Appartenendo all'area romancia, il Dr. Vincenz è riuscito a fondere in maniera ottimale le principali opinioni presenti all'interno della nostra organizzazione plurilingue.

Ha però anche saputo lottare per ciò che riteneva profondamente giusto. Essendo originario di una regione di montagna, era considerato un vero e proprio difensore delle piccole Banche Raiffeisen.

Il suo più grande desiderio – vale a dire il mantenimento delle infrastrutture nelle regioni di montagna – sarà anche in futuro uno dei nostri obiettivi.

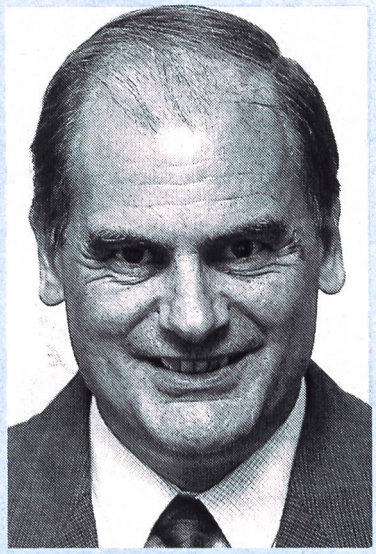
Con questo spirito ringraziamo il nostro presidente uscente per il lungo e assiduo impegno a favore del Gruppo Raiffeisen.

Contemporaneamente, diamo il benvenuto al nuovo presidente del Consiglio di amministrazione, il Dr. Marius Cottier.

Dr. Felix Walker,
presidente della Direzione centrale
dell'Unione Svizzera
delle Banche Raiffeisen

Il presidente uscente dottor Gion Clau Vincenz esprime il ringraziamento dell'Unione all'avvocato Emilio Induni di Ligornetto che lascia il Consiglio di amministrazione nel quale siedeva dal 1984. L'avv. Induni – tuttora presidente della Banca Raiffeisen di Ligornetto, della quale fu socio fondatore nel 1949 – ha pure fatto parte per 35 anni del comitato della Federazione, rivestendo la carica di vice-presidente.

Nuovo rappresentante della Federazione nel Consiglio di amministrazione dell'Unione



Ignazio Bonoli, dott. rer. pol.

Ecco un profilo del dott. Ignazio Bonoli, brillantemente eletto – in occasione dell'Assemblea dei delegati – nel Consiglio di amministrazione dell'Unione, in rappresentanza della Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano.

Nato il 6 luglio 1938, ha compiuto studi a Lugano e Friborgo, conseguendo la maturità commerciale nel 1958. Nel 1962 ha conseguito la licenza di scienze economiche all'Università di Friborgo. Dopo un periodo di lavoro nella Svizzera tedesca ha conseguito il dottorato in scienze economiche, sempre all'Università di Friborgo, con una tesi sull'applicazione della teoria del potere compensatore nella formazione dei prezzi nel commercio al minuto.

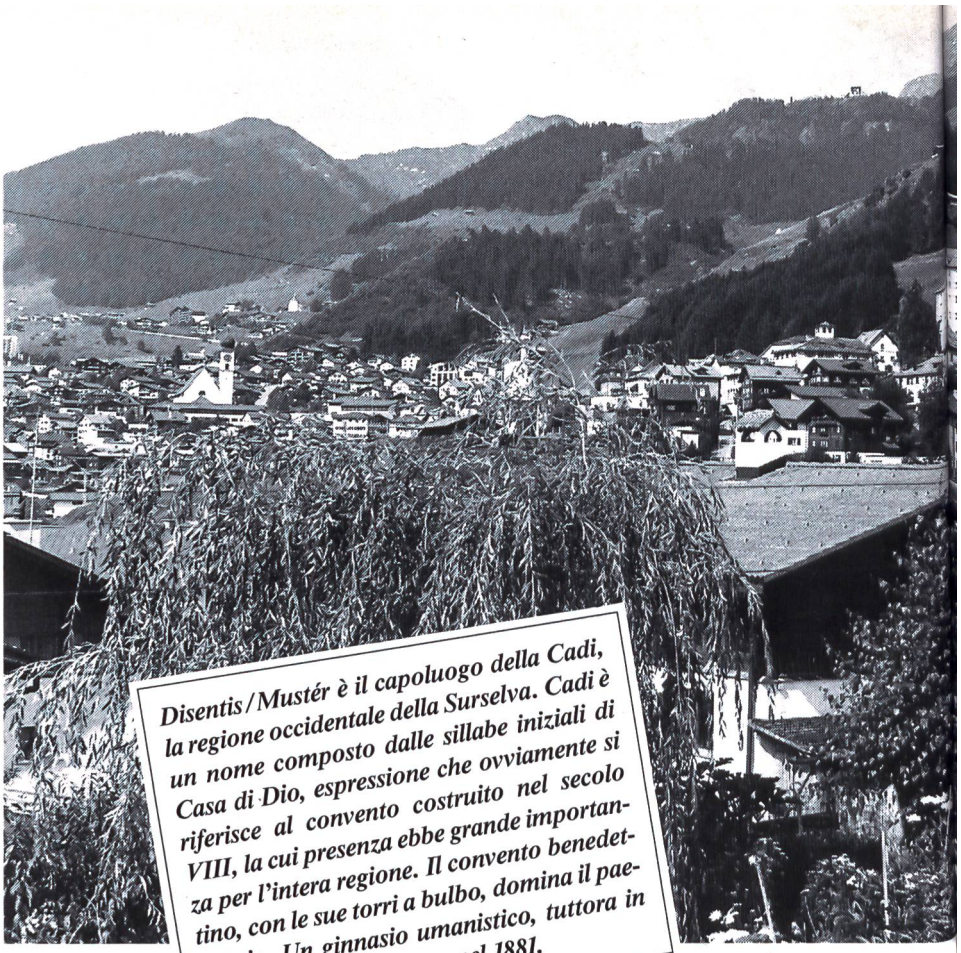
Dal 1965 al 1969 ha lavorato in qualità di economista all'Ufficio cantonale delle ricerche economiche a Bellinzona, per poi assumere la responsabilità dell'informazione economica del «Corriere del Ticino», fino al 1981. Da quella data è responsabile per la Svizzera italiana della Società per il promovimento dell'economia svizzera (Wirtschaftsförderung). La sua attività è principalmente quella dell'informazione economica e politica spesso in collaborazione con i mass-media e con varie associazioni.

Nella sua qualità di giornalista e pubblicista collabora con diverse pubblicazioni con articoli di economia e di politica economica. È spesso ospite di trasmissioni su questi argomenti alla radio e alla televisione. È stato incaricato di consulenze per giornali e pubblicazioni varie. Inoltre è stato designato quale docente di economia ai corsi di formazione per giornalisti nel Canton Ticino.

Fa parte della commissione per l'acquisto e il sussidiamento di pubblicazioni del Dipartimento cantonale dell'istruzione e della cultura ed è presidente di un gruppo di lavoro sul problema dei tassi ipotecari presso il Dipartimento delle opere sociali. A livello politico ha fatto parte del Consiglio comunale di Breganzona dal 1968 al 1972. Dal 1972 è entrato in Municipio, di cui è stato vice-sindaco dal 1976 al 1984. Dal 1984 è sindaco di Breganzona.

A livello cantonale è stato candidato al Gran Consiglio e al Consiglio Nazionale. Ha fatto parte di diverse commissioni del partito per l'elaborazione del programma, per i problemi delle finanze, per quelli dei mass-media e della cultura. È stato relatore in varie giornate di studio. Membro fondatore del Lions Club Ceresio, ne è stato presidente nel 1988-89. È sposato e padre di tre figli. Fa parte della Banca Raiffeisen di Breganzona-Muzzano-Sorengo fin dalla sua fondazione.

L'incrocio della strada dell'Oberalp con il passo del Lucomagno e la sovrastante mole del Monastero dei Benedettini sono le caratteristiche di Disentis. Questa località turistica grigionese, con una popolazione di circa 2200 abitanti, si trova nell'alta valle del Reno a 1130 m s.m. ed è frequentata in ugual misura sia d'inverno che d'estate. Il suo problema principale è il costante aumento del traffico di transito.



Disentis/Mustér è il capoluogo della Cadi, la regione occidentale della Surselva. Cadi è un nome composto dalle sillabe iniziali di Casa di Dio, espressione che ovviamente si riferisce al convento costruito nel secolo VIII, la cui presenza ebbe grande importanza per l'intera regione. Il convento benedettino, con le sue torri a bulbo, domina il paesaggio. Un ginnasio umanistico, tuttora in attività, venne aggiunto nel 1881.

Disentis
Crocevia e luogo di culto

Stephan Kiener

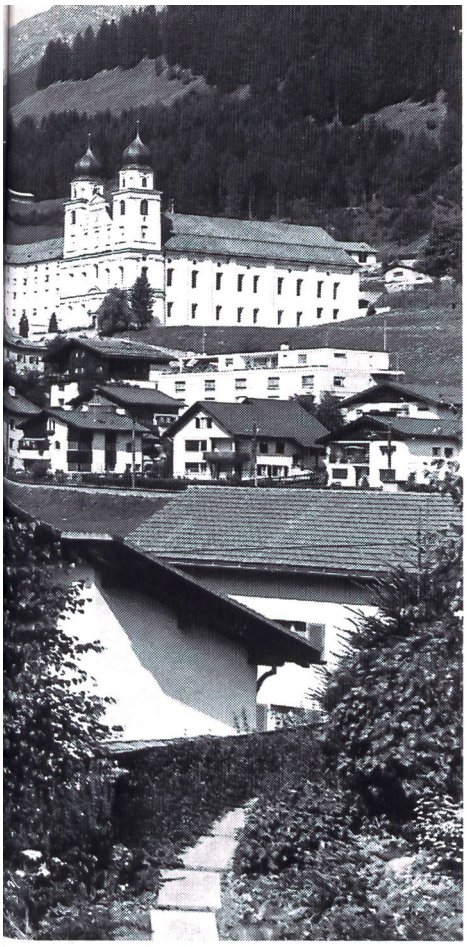
L'importanza storica di Disentis data di molti secoli. Il centro si sviluppò quale punto di partenza dei passi alpini del Lucomagno in direzione sud e dell'Oberalp in direzione nord e ovest. Sul Lucomagno avevano già transitato i Romani, in un periodo successivo arrivarono gli imperatori tedeschi e si fermarono nel villaggio adiacente al monastero. Ai nostri giorni, il fatto di essere al crocevia di due passi, vale a dire all'incrocio delle strade del Lucomagno e dell'Oberalp, è tuttavia causa di non poche preoccupazioni per gli abitanti di Disentis: «Da Disentis, si arriva a Bellinzona in un'ora oppure a Lucerna in poco più di un'ora, ma il traffico di transito in direzione dei due passi grava pesantemente sul nostro centro. L'ideale sarebbe una deviazione e stiamo infatti lottando perché venga realizzata», afferma il sindaco Simon Camartin. L'apertura del cantiere della NTFA di Tujetsch potrebbe inoltre creare ulteriori problemi nel prossimo futuro.

Ampia offerta turistica

Anche se il turismo non è l'unica fonte di reddito per Disentis, una buona parte della popolazione vive tuttavia di questo ramo dell'economia. Il turismo estivo (attualmente pari a circa 190000 pernottamenti su un totale di 402000) deve il suo sviluppo soprattutto alla costruzione dell'Hotel «Disentiserhof» nel 1870. Quale stabilimento termale e terapeutico, sfruttava già allora le acque ferruginose e radioattive della sorgente di San Placido.
L'offerta turistica dei nostri giorni comprende 140 km di sentieri naturalistici, escursioni in gommone, pesca, equitazione, gite in rampichino, volo delta e parapendio. Un moderno centro sportivo è a disposizione di coloro che vogliono mantenersi in forma. Disentis conta inoltre una buona dozzina di campi da tennis.
In inverno questa stazione turistica – con i suoi 60 km di piste fra i 1130 e 3000 m s.m. – diventa ovviamente un paradiso per gli sciatori. L'offerta comprende anche le settimane bianche, le gite sugli sci e le combinazioni di diverse discipline sciistiche. Per lo sci di fondo sono a disposizione 30 km di piste; chi ama le passeggiate nella natura può immergersi in un ameno paesaggio invernale.

Un'economia in buona salute

Linguisticamente Disentis appartiene all'area romancia, ma gli abitanti sono certamente in grado di farsi capire dai loro ospiti in numerose lingue. Oltre al turismo, il paese può vantare un'agricoltura in buona salute, come pure una tipografia operante a pieno ritmo, che pubblica il principale giornale in lingua romancia, la «Gasetta Romantscha».
«Il nostro obiettivo è mantenere l'alto livello della nostra fiorente economia locale» afferma Simon Camartin.



Più che dell'economia, il sindaco si preoccupa del fatto che i lavori di sgombero dei danni provocati dalla tempesta del 1990 non siano ancora stati ultimati. Sono inoltre in programma importanti progetti di rimboschimento, come pure degli sbarramenti antivalanghe.
È in corso anche la revisione dell'urbanistica – iniziata nel 1990 – che dovrebbe concludersi entro il 1993 e che inciderà in maniera determinante su Disentis.

La chiesa barocca del monastero

Ritornando al monastero di Disentis: questo imponente edificio dell'ordine dei Benedettini rimane una delle principali attrattive turistiche. La chiesa barocca venne eretta fra il 1696 e il 1712, nelle cosiddette *forme della chiesa del Vorarlberg*. Risale a questo periodo anche la raffigurazione dell'Annunciazione di Maria nella navata del coro. I diversi altari sono del periodo fra il 1572 e il 1735.
E infine, la scuola media regionale rappresenta una parte integrante della vita attorno al monastero di Disentis.

La Raiffeisen è in «Casa Cristallina»

A Disentis/Mustér la Banca Raiffeisen si trova nella «Casa Cristallina»: un nome senz'altro confacente per una banca che, tra i propri principi operativi, albera quello della trasparenza, ossia della limpidezza, proprio come quella del cristallo.
L'istituto – fondato nel 1923 – è entrato nel suo 70.mo anno di attività. Nel 1987 ha provveduto alla ristrutturazione della Casa Cristallina, della quale è proprietario: essa ospita un albergo-ristorante e, appunto, la Banca Raiffeisen.
Dai conti annuali al 31 dicembre 1991 risulta un effettivo di 635 soci e una cifra di bilancio di 57,4 milioni di franchi. La voce principale dell'attivo è costituita dagli «emprests hipotecars», ossia dagli investimenti ipotecari, ammontanti a 42,5 milioni di franchi. Dalla parte del passivo spiccano i «carnets da spargn» con una cifra di 23,2 milioni e le «obligaziuns da cassa» per 15,6 milioni, come pure i «crediturs a vesta» per 7,5 milioni di franchi.
Il «fondo da reserva», ossia le riserve legali, ammontano a 1,8 milioni di franchi.
Gerente della Banca è Paul Duff, che è pure membro del Comitato della Federazione Raiffeisen dei Grigioni, preposto al dicastero della formazione. Si avvale della collaborazione di un vice-gerente, nella persona di Battesta Tschuor, di un impiegato, Victor Candinas, e dell'apprendista Sonia Schmidt.
La Banca Raiffeisen di Disentis/Mustér ha particolarmente apprezzato il compito di accogliere, il 30 maggio scorso, l'89.ma Assemblea ordinaria dei delegati dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. Questa manifestazione ha pure consentito, la sera della vigilia, di riunire autorità e personalità della regione in un proficuo incontro con i membri dei Consigli e della Direzione centrale dell'Unione, come pure con la Federazione Raiffeisen Grigioni e, naturalmente, con le autorità della Banca Raiffeisen locale, presieduta da Erwin Nay.

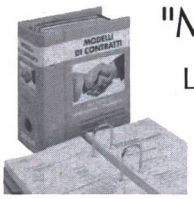
G. P.

La «Casa Cristallina» ospita un albergo-ristorante e la locale Banca Raiffeisen, proprietaria dell'immobile. Oltre alla Raiffeisen operano sul posto la Banca cantonale e due delle Grandi Banche.

L'entrata della Banca Raiffeisen di Disentis/Mustér, che ha un ampio orario di apertura degli sportelli: dal lunedì al venerdì dalle 08.00 alle 12.00, come pure dalle 13.00 alle 18.00; al sabato dalle 08.00 alle 11.00.

Approfittate della nostra offerta valida fino a settembre!

Le opere di consultazione WEKA: adatte a tutte le necessità, pratiche da consultare, curate da esperti del settore, costantemente aggiornate e completate



"Modelli di contratti per tutte le operazioni commerciali"

vi garantisce una redazione sicura e un controllo efficace dei vostri contratti.

Firmate i contratti con cognizione di causa!
Uno strumento indispensabile per:
- conoscere tutte le sottigliezze della legislazione commerciale
- assicurare la vostra libertà contrattuale
- garantire la sicurezza delle vostre transazioni

La "Guida attuale al diritto, alle imposte, alle assicurazioni"

è utile in tutte le circostanze della vostra vita privata e professionale.

Un consulente giuridico, fiscale e assicurativo che vi permette di:
- far valere i vostri diritti
- risparmiare sulle imposte
- migliorare la vostra copertura assicurativa

Il "Consulente fiscale per il Cantone Ticino"

vi permette di affrontare con sicurezza l'intricato mondo della legislazione fiscale.

Un manuale di consultazione su numerosi temi, tra cui:
• il sistema fiscale svizzero • la configurazione giuridica dell'impresa • la contabilità ottimale

Tagliando d'ordinazione

da ritornare alle Edizioni WEKA SA, Hermetschloostr. 77, 8010 Zurigo

☒ Si, mi interessa ricevere l'(le) opera(e) di consultazione che ho contrassegnato con una crocetta.

☐ **Modelli di contratti per tutte le operazioni commerciali:** 2 volumi, n. di ordinazione 29.600, prezzo Fr. 248.–

☐ **Guida attuale al diritto, alle imposte, alle assicurazioni:** 1 volume, n. di ordinazione 39.100, prezzo Fr. 192.–

☐ **Consulente fiscale per il Cantone Ticino:** 2 volumi, n. di ordinazione 15.300, prezzo Fr. 248.–

222550

Cognome e nome: _____
Impresa: _____
Via e numero: _____
CAP e località: _____
Data: _____ Firma: _____

serietà-affidabilità
creatività ed alta qualità

arti grafiche
a. salvioni + co sa

6500 bellinzona
via c. ghiringhelli 9
092 25 41 41

CITROËN

Bemauto SA

Via Sorengo 11 **6900 Lugano**
Telefono 091 56 31 76

Agenzia ufficiale - Ricambi
Riparazioni - Vendita nuovo e usato

50 anni di fideiussioni Raiffeisen

A Lucerna, nel corso dell'Assemblea dei delegati del cinquantenario della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen, è stato approvato un nuovo statuto. Diversi gli avvicendamenti nel Consiglio di amministrazione, dove quale presidente Hans Fritschi succede a Peter Willi e, tra i membri, Paulo Aurino, direttore della Banca Raiffeisen Lugano, succede al dimissionario Edy Arrigoni di Novazzano.

Non a caso il cinquantenario della Cooperativa di fideiussione Raiffeisen (CF) cade proprio quest'anno. Nel 1942 entrò infatti in vigore la nuova legge sulle fideiussioni, che – attraverso un inasprimento delle disposizioni di forma – rendeva più difficili le fideiussioni private. Ancora l'anno prima, il 68 percento dei prestiti e dei crediti non coperti da ipoteca erano garantiti da fideiussioni private. Non deve quindi stupire che – se era necessario onorare l'impegno – alcune famiglie finissero sull'orlo della rovina.

Sebbene il movimento Raiffeisen avesse fatto delle esperienze senz'altro positive con le fideiussioni private, il 3 agosto 1942 fondò a Olten una propria Cooperativa di fideiussione.

Attualmente vi aderiscono quasi tutti i 1'180 Istituti Raiffeisen. Quale organizzazione indipendente delle Banche Raiffeisen svizzere, la CF agevola l'attività creditizia degli istituti aderenti, garantendo i prestiti che superano i normali limiti delle singole banche. Oltre che per le ipoteche di grado posteriore e i mutui, la CF entra sempre più spesso in azione anche nel caso del credito d'esercizio e del credito agrario, rivelandosi così un importante partner per il commercio, l'industria e l'agricoltura.

99'819 fideiussioni

Nel corso dei suoi 50 anni di attività, la CF – riconosciuta nel 1950 dal Dipartimento federale di giustizia e polizia quale istituto di utilità pubblica – ha prestato ben 99'819 fideiussioni, per un totale di 2,169 miliardi di franchi. Come si desume dall'articolo redatto per la pubblicazione commemorativa dall'ex direttore Dr. Arnold Edelmann, oltre la metà delle suddette fideiussioni concerne l'ultimo decennio. La CF Raiffeisen – il cui scopo principale è la promozione della competitività delle Banche Raiffeisen nel settore creditizio – non solo è nettamente in testa alla classifica delle cooperative di fideiussione svizzere, ma è anche una parte integrante della rete di sicurezza a tre livelli dell'Unione Raiffeisen.

Superata la soglia dei 500 milioni

La CF ha consolidato la sua posizione anche lo scorso anno che è stato nuovamente estremamente positivo. Davanti a 200 persone convenute all'Hotel Union di Lucerna per l'annuale Assemblea dei delegati, il direttore Kurt Wäschle ha sottolineato – con giustificato orgoglio – che proprio nell'esercizio del cinquantenario, per la prima volta, è stata superata la soglia dei 500 milioni. Siccome il patrimonio della cooperativa viene già utilizzato 17½ volte tanto, quando lo statuto ne permette un utilizzo massimo pari a 20 volte, prossimamente gli istituti aderenti alla CF dovranno apportarvi nuovi capitali. L'ultimo aumento di capitale risale al 1978.

Considerate le ottime cifre di chiusura, non stupisce che il 50.mo rapporto d'esercizio sia stato approvato senza nessuna opposizione.

Un nuovo presidente per il CA ...

Per una volta, il fulcro dell'assemblea non era però il rapporto d'esercizio, perché il presidente del Consiglio di amministrazione – Peter Willi – aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi nel corso dell'Assemblea dei delegati di Lucerna. Dal 1976 – quando subentrò al consigliere nazionale Paul Schib – l'ex direttore della Banca Raiffeisen di Mels/SG è stato alla testa della CF Raiffeisen. In precedenza, aveva già fatto parte del CA per sette anni.

Riscuotendo un lungo applauso dai delegati, il vicepresidente del CA – Josef Manser – ha esposto i principali meriti del presidente uscente.

Quale successore di Peter Willi, i delegati hanno eletto Hans Fritschi (Eschlikon/TG), 52 anni, ingegnere civile con un ufficio privato di ingegneria e pianificazione. Dal 1980 è presidente della Banca Raiffeisen di Eschlikon e dal 1984 fa parte del Consiglio di amministrazione della CF.

Per i dimissionari Peter Willi ed Edy Arrigoni (quest'ultimo ha fatto parte del CA per 20 anni) e per Josef Muff (deceduto l'anno scorso), sono stati eletti per la prima volta nel Consiglio di amministrazione il Dr. Marius Cottier (Friborgo), Paulo Aurino (Castagnola/TI) e Niklaus Flury (Sargans/SG).

Jean-Pierre Corpataux, Josef Manser, Hans Muheim, Anton Schädeli e il Dr. Felix Walker sono stati riconfermati.

... e un nuovo statuto

Oltre a un nuovo presidente per il CA, a partire dall'Assemblea dei delegati di Lucerna la CF ha anche un nuovo statuto che – nel quadro del progetto «Raiffeisen 2000» – è stato modificato per la prima volta dal 1982. Oltre a un cambiamento di nome (da Cooperativa di fideiussione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen si è passati a Cooperativa di fideiussione Raiffeisen), il nuovo statuto apporta anche un cambiamento nell'organizzazione dell'Assemblea dei delegati. In futuro, essa verrà tenuta nell'ambito dell'Assemblea dei delegati dell'Unione, per cui le federazioni regionali invieranno gli stessi 163 delegati per le due assemblee.

Accelerato l'accesso alla proprietà (WEG)

La CF Raiffeisen e l'Ufficio federale delle abitazioni, in data 1 maggio 1992, hanno sottoscritto un contratto sulla concessione di controgaranzie. Di conseguenza, le singole Banche Raiffeisen sono ora in grado di inoltrare direttamente alla CF le richieste di finanziamento per un'abitazione di proprietà, che finora – in base alla WEG (legge federale che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà) – erano di competenza del Cantone e della Confederazione. Lo Stato concede alla CF una controgaranzia ma, come prima, si assume il rischio finanziario. In futuro, le Banche Raiffeisen non dovranno più attendere fino a quattro mesi, ma potranno avere una risposta definitiva nello spazio di una settimana.

Grazie a un trattamento più sicuro e più rapido della moneta, offrirete alla vostra clientela un servizio ancora migliore. E nel contempo promuoverete il risparmio.

Per selezionare, contare e mettere in rotoli la moneta, nonché per contare le banconote, Sotremo vi propone un'ampia gamma di macchine leader sul mercato, studiate su misura per ogni singolo caso.

I vostri clienti contano sulla vostra competenza... L'intera Svizzera conta su Sotremo e sul suo servizio già sperimentato da migliaia di utenti.

Sotremo

Trattamento della moneta e delle banconote.

Sotremo SA, 1062 Sottens, tel. 021/905 36 95
8600 Dübendorf, tel. 01/820 10 33, 6966 Villa-Luganese, tel. 091/91 11 74

FRANCFORT

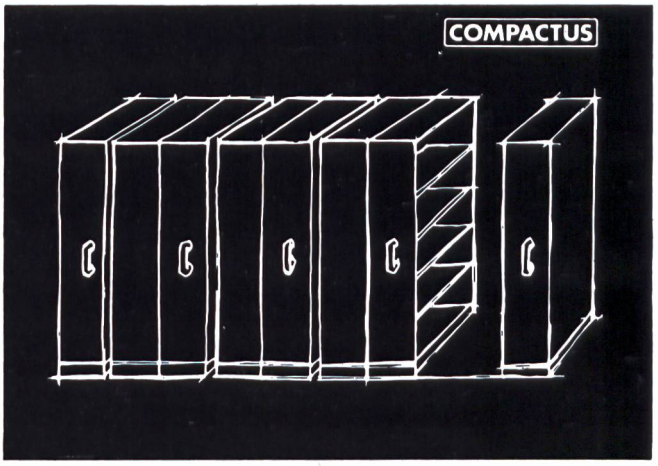
zimmermann sa

presenta

LISTA

Lista fa dell'ordine un sistema.

Ad esempio, negli archivi.

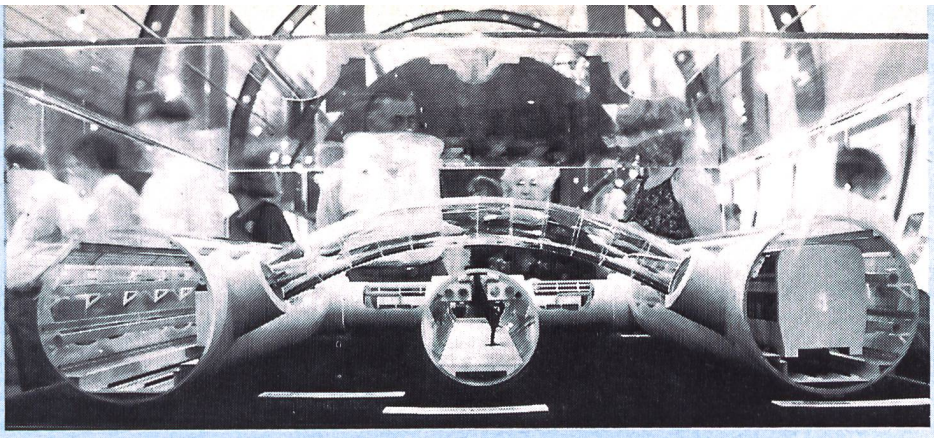


Con il sistema Compactus non c'è nulla di più semplice che spostare dei pesanti scaffali mobili. A mano, a manovella o con motore singolo. Tanto negli archivi grandi, quanto in quelli piccoli. Già da 2,5 m² si ha uno sfruttamento ottimale dello spazio.

zimmermann sa

Ufficio ed esposizione: via Ciani 14 - Lugano
Tel. 091 52 55 22
Telefax 091 523 983
Telex 844 379

Deposito: via Fola 13 - Pregassona
Tel 091 51 72 21



Tunnel sotto la Manica: il trionfo della tecnologia

Il 1. dicembre del 1987, esattamente alle 7.04 e 21 secondi, a un segnale convenuto, entrò in azione un imponente complesso di trivelle del peso di 12'000 quintali che da Folkstone avrebbero dovuto scavare una galleria in direzione della Francia. Anche su territorio francese, nei pressi di Sagatte, si iniziava il traforo. Incominciava così una grande avventura. Era scoccata l'ora del «Chunnel» (neologismo composto dalle parole channel e tunnel), a quaranta metri sotto il suolo marino.

Otto Guidi

L'Eurotunnel, il più grande progetto mondiale finanziato dall'economia privata, avviato nel febbraio del 1986 con la solenne sottoscrizione del contratto nella cattedrale gotica di Canterbury, sarà operativo a partire dalla metà del prossimo anno. Il traffico vivrà una nuova dimensione, verrà rivoluzionato. Basti pensare ai 20 treni sui quali saranno caricati vetture, passeggeri e merci che sfrecceranno a una velocità oraria di 120 chilometri nel tunnel lungo cinquanta chilometri. Le infrastrutture su entrambi i lati del Canale creeranno un paesaggio completamente nuovo. La contea del Kent e il dipartimento Pas-de-Calais prevedono impulsi economici di proporzioni finora sconosciute che non si limiteranno unicamente all'area adiacente.

Su questa gigantesca opera, certamente destinata a entrare nella storia europea, si è soffermato nella rivista Mercedes-Benz «In aller Welt» il giornalista Charly Cohen. Per gentile concessione dell'editore ne riassumiamo i passaggi più salienti e significativi.

La storia

L'idea di un collegamento tra il Continente e l'isola britannica affonda le sue radici nel passato. Sono stati esattamente 27 i tentativi fatti negli ultimi duecento anni per trasformare il Canale nel suo punto più stretto in un collegamento tra i due paesi. Alle iniziative dei francesi fa eco il comportamento tentennante dei britannici. Nel 1802 il padre del primo progetto Albert Mathieu riuscì a convincere Napoleone che si sarebbe potuto attraversare la Manica con fiacchere, utilizzando lampade ad olio per illuminare il percorso e cambiando i cavalli su un'isola artificiale in mezzo al Canale. L'idea del tunnel che attraversa la Manica venne scartata a causa del blocco continentale, nonostante che la Regina Vittoria, soggetta al mal di mare, avesse promesso in precedenza la propria benedizione a nome di tutte le nobildonne inglesi, qualora il piano fosse coronato da successo. L'esposizione mondiale di Parigi del 1897 diede a Thome de Gamond la possibilità di presentare il proprio progetto: i lavori iniziarono nel 1878 in Francia e successivamente anche in Gran Bretagna. Dopo due chilometri la paura che i francesi potessero invadere l'Inghilterra fece interrompere gli scavi. Non ebbe successo nemmeno il tentativo del 1924: l'opinione dei responsabili dell'esercito inglese indusse anche il primo ministro a sospendere l'opera della «South Eastern and Chatham Railways» dopo 130 metri di tunnel scavati nelle rocce in prossimità di Folkstone. Il piano venne definitivamente bocciato sei anni dopo, nel 1930, al Parlamento. L'ultimo tentativo senza successo risale al 1975. Oltre 200 metri erano stati scavati ai piedi della bianca scogliera di Dover, a Folkstone, prima dell'ennesimo stop ai lavori, a causa delle astronomiche spese statali preventivate e della crisi della sterlina.

Finalmente la volta buona!

Ora, come detto, da oltre quattro anni i lavori proseguono senza intoppi. Dall'inizio delle trivellazioni sono continuamente in azione 1100 ingegneri, tecnici e operai ripartiti in turni di otto ore. Undici potenti trivelle «divorano» nel vero senso della parola gesso, sabbia e argilla più o meno con successo a seconda delle condizioni geologiche e degli ostacoli che devono affrontare. Il record è di 52 metri all'ora. Un attrezzo è riuscito in una settimana a scavare 308 metri, un altro in un mese 1043 metri. Il 1. dicembre 1990 alle 11.13 i due responsabili del progetto si strinsero la mano attraverso una stretta apertura nella pietra.

La costruzione

Il tunnel sarà formato da tre tubi paralleli: uno per l'approvvigionamento e l'assistenza e due principali, che lo fiancheggeranno. La galleria di servizio servirà per i lavori di manutenzione e riparazione da svolgere regolarmente e avrà anche la funzione di tunnel di salvataggio in casi d'emergenza; potrà venire utilizzata per le operazioni antincendio. In questo tunnel di salvataggio agiranno veicoli di servizio sviluppati dal Gruppo Daimler-Benz azionati da motori diesel a 5 cilindri e con il cambio automatico a 4 rapporti, già collocati sui prodotti della Mercedes-Benz, segnatamente sulla 190D. La scelta è motivata dal fatto che questo motore fa registrare valori di scarico molto bassi. L'enorme mole di lavoro alla quale sarà sottoposto l'Eurotunnel rende indispensabile un funzionamento ineccepibile delle superprestazioni.

Gli automezzi speciali Mercedes-Benz vengono prodotti in Svizzera dalla NAW, Veicoli Industriali Arbon & Wetzikon SA, ad Arbon e Wetzikon. La NAW è una società fondata nel 1982 nel quadro della ristrutturazione dell'industria elvetica dei veicoli industriali con il 45% delle azioni della Saurer, il 15% della Oerlikon-Bührle e il 40% della Daimler. Recentemente Saurer e Oerlikon-Bührle hanno deciso di cedere il rispettivo pacchetto azionario al gruppo Daimler-Benz. Ricordiamo che l'azienda, che occupa 600 persone, è un importante datore di lavoro sia sulle rive del lago di Costanza, sia nell'Oberland zurighese.

Traffico molto intenso

Si reputa che nelle ore di punta passeranno in ogni direzione 670 automobili, 65 autocarri e 100 autobus. Con molta probabilità verranno ad aggiungersi sei treni all'ora per il trasporto su lunga distanza di autovetture e veicoli da trasporto. Se le stime relative ai guadagni delle società di gestione coincideranno con le cifre reali, nel tunnel transiteranno circa 80 000 persone ed ai terminali toccheranno impegnativi compiti di trasporto da eseguire in modo estremamente efficiente.

Questi terminali, collocati alle porte di Calais e vicino a Folkstone, avranno le dimensioni di un aeroporto, o se vogliamo, saranno paragonabili a una città di 100 000 abitanti. Sono previste enormi stazioni di manovra con rampe di carico e scarico per autocarri, autobus e autovetture in vagoni a due piani e realizzati con materiale resistente al fuoco.

Fra un anno, quindi, potremo andare dalla Francia all'Inghilterra e viceversa attraverso il canale della Manica a quaranta metri sotto il suolo marino. Resta da sperare che la «galleria più cara del mondo» contribuisca ad avvicinare e a unire sempre di più la popolazione europea.

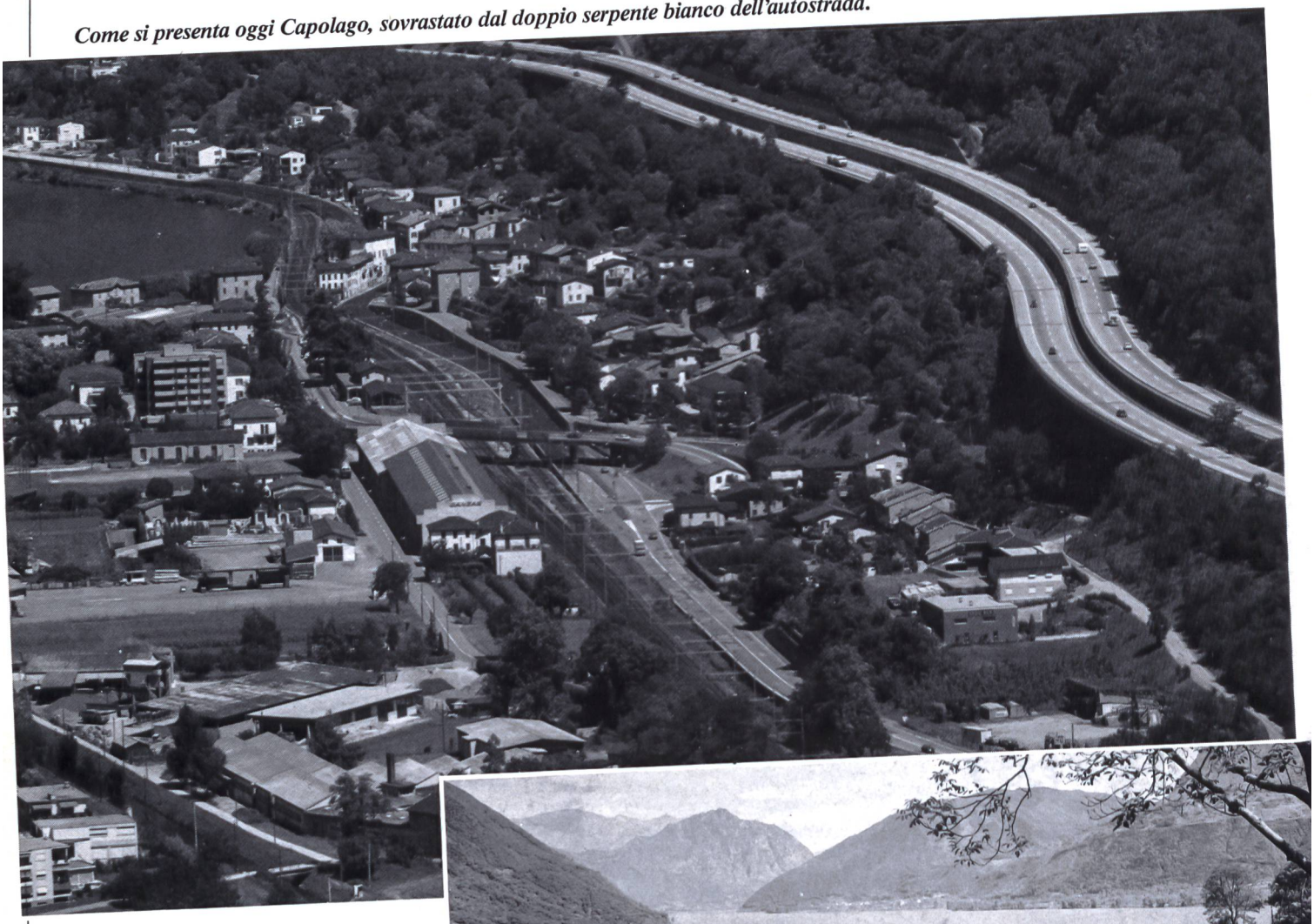
«La storia di Capolago»

È una pubblicazione realizzata dal Comune omonimo, con il contributo della Banca Raiffeisen

«*Dies albo signanda lapillo*» (si potrebbe esclamare).
La nostra Banca è lieta di annunciare l'avvenuta presentazione del volume *La storia di Capolago*, avvenuta il 17 marzo scorso, nella sala del consiglio comunale, alla presenza delle Autorità, degli invitati e dei rappresentanti della stampa.

Si tratta invero di un'opera di grande impegno, composta in due parti, la prima dell'archivista Mario A. Redaelli, di Sorengo, e la seconda dello storico prof. Mario Agliati, di Lugano; un'opera di 383 pagine costellate da numerose illustrazioni, talune originali e inedite, completate da puntuali didascalie, uscita dai torchi della Tipografia Tipo print offset di Roncoroni e Sulmoni SA di Mendrisio.
L'onorevole sindaco Leonardo Bernasconi, presentando gli autori e compiacendosi per la realizzazione, ha voluto giustamente mettere in risalto anche i meriti di coloro che – in primis – ne avevano avanzata l'iniziativa, compresi i dirigenti della nostra

Come si presenta oggi Capolago, sovrastato dal doppio serpente bianco dell'autostrada.



Vecchia veduta di Capolago, da collocarsi prima del '900.
Sereno dispiegamento del paesaggio lacustre, verosimilmente da un terrazzino o da una finestra delle «Cantine di sopra».
A sinistra, l'Albergo Svizzero e l'«hangar» della ferrovia del Generoso
(Edition Photoglob)

Tra i tanti manifesti pubblicitari della ferrovia del Monte Generoso, questo dà un ampio squarcio del paesaggio.
(Archivio Direzione Ferrovia del Monte Generoso)

Raiffeisen, la quale, nel lontano 1978, nell'imminenza del 25.mo di fondazione (1954) aveva in animo di realizzare appunto un'opera che rimanesse indelebile ne' cuori dei capolaghesi.

L'opera riassume gli avvenimenti e le vicende del comune dal Duecento al Settecento (parte Redaelli) e dallo scorcio del Settecento agli anni recenti (parte prof. Agliati).

Ci piace ricordare qui che, al termine della suddetta *Presentazione*, il nostro ex presidente, Eliseo Porlezza, che ha collaborato con gli autori-redattori in qualità di «Presidente della Commissione comunale» per la realizzazione dell'opera, ha preso la parola per mettere in risalto l'importanza dell'iniziativa assunta dalla nostra Banca Raiffeisen fin dall'ormai lontano 1978, allorquando – come detto – ricorrendo il 25.mo di fondazione, devolvendo un cospicuo contributo, si era fatta promotrice per la sua realizzazione. Egli ha esordito ringraziando i suoi colleghi di Commissione, dalla segretaria signorina ma. Bruna Vassalli, ai membri signori Alfredo Galli e del defunto e compianto amico Don Luigi Rusconi, peraltro già membro della direzione della nostra banca, amato e indimenticabile pastore che ha dedicata tutta la sua vita per «la gloria di colui che tutto move».

Dopo aver rinnovato i ringraziamenti alla nostra Banca Raiffeisen, egli ha ricordato tutti gli amici e tutte le persone che nel percorso furono vicini, col fornire preziose informazioni e dettagliati ragguagli attorno a persone e situazioni particolari esistenti ne' tempi andati del nostro villaggio, assicurando che di tutto e di tutti sarà conservata indelebile riconoscenza e gratitudine.

Un sentito ringraziamento ha rivolto al lodevole Municipio e al Consiglio comunale, nonché al municipale e capo dicastero on. Antonio Capoferri, che ha seguito i lavori fino al compimento dell'opera; alla cancelleria, col segretario Edy Cattaneo e l'addetta signorina Roberta Nadalon, per la collaborazione e paziente ricupero di documenti d'archivio, nonché ha ringraziato la dattilografa, signorina Susanna Schär, di Riva San Vitale, per la trascrizione dei testi.

Un riconoscimento e ringraziamento particolare ha poi rivolto alla Tipografia Tipo Print Offset SA, di Mendrisio, per la bellissima realizzazione tipografica, in modo speciale al signor Giacomo Sulmoni per le offerte sue competenze, nonché al bravo grafico, signor Stefano Soldini, di Novazzano, autore dell'impaginazione del libro.

Proseguendo nella sua esposizione, il signor Porlezza ha voluto ricordare di aver dedicato la sua opera, in via del tutto volontaria, per passione ed anche per onorare la memoria del suo genitore, Antonio Porlezza, che fu per tanti anni segretario del Comune. Disse anche, ricordante il personaggio dantesco (Pier d. Vigne) «*Fede portai al glorioso offizio / tanto ch'io ne perdei li sonni e i polsi*», ma non così tanto per lui, per tutto il lavoro in questi passati tredici anni, poiché lo conforta il pensiero che il libro servirà nel tempo a tutti i capolaghesi, ovunque posti, per meglio conoscere e per amare sempre di più il natio villaggio, poiché questo vuol dire anche «onorare» il proprio paese.

E così ha concluso, stavolta col Petrarca, «pensando al mio Capolago»: «*Non è questo il terren ch'i toccai pria? / Non è questo il mio nido in cui nudrido fui sì dolcemente? / Non è questa la patria in ch'i mi fido?*».

Direzione Banca Raiffeisen Capolago

Medeglia
40 anni di Raiffeisen

Un clima particolarmente festoso ha caratterizzato i lavori dell'assemblea annuale della locale Cassa Raiffeisen svoltasi il 15 maggio alla presenza di una cinquantina di soci.
Ricorre infatti quest'anno il quarantesimo di fondazione della stessa avvenuto precisamente il 16 dicembre 1951 con inizio dell'attività al 2 gennaio dell'anno seguente. Presenti anche diversi soci fondatori tra i quali, particolarmente festeggiati e ringraziati, il gerente Roberto Negrini e il membro di direzione Giuseppe Tuletta, in carica dalla fondazione, nonché Severino Negrini pure membro di direzione da 35 anni. L'attuale presidente Vittorino Richina ed il gerente Negrini, nei loro apprezzati interventi, si sono soffermati sull'attività svolta durante questi lunghi anni di proficuo lavoro in favore di tutti i soci, che sono attualmente oltre duecento.
Hanno ricordato con parole di riconoscenza i diversi dirigenti che in questi anni si sono succeduti nei comitati di direzione e di sorveglianza contribuendo in modo disinteressato al raggiungimento degli attuali traguardi. Lo sviluppo della Cassa è stato costante ed ha raggiunto quest'anno una somma di bilancio di quasi 6 milioni di franchi.
Il saluto delle autorità comunali è stato portato dal neo-eletto sindaco Aurelio Scerpella che ha ricordato con sentimenti di viva gratitudine i pionieri che nel lontano 1951 hanno gettato le basi della nostra Cassa Raiffeisen.
Ha ringraziato i dirigenti e la gerenza per l'ottima collaborazione che ha permesso, nel corso degli anni, il finanziamento di tutte le opere pubbliche realizzate nel comune oltre alla quasi totalità delle abitazioni private. Ha quindi espresso l'augurio che lo spirito di solidarietà e di amicizia che sono alla base dell'attività Raiffeisen possa continuare ad essere di stimolo per il progresso del comune.

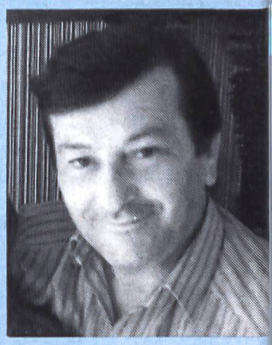
I dirigenti della Raiffeisen di Medeglia. In piedi da sinistra a destra: Negrini Severino, Negrini Roberto, gerente, Croci Torti Carlo, Richina Aldo, Tuletta Giuseppe, Fischer Roberto. Seduti, da sinistra a destra: Bagutti Eligio, presidente del Consiglio di sorveglianza, Scerpella Gianfranco e Richina Vittorino, rispettivamente segretario e presidente del Consiglio di amministrazione.

Da Cugnasco

In presenza di un buon numero di soci si è svolta in data 30 aprile 1992 l'annuale assemblea ordinaria della Banca Raiffeisen di Cugnasco.
Il gerente Fernando Giulieri ha presentato il rapporto di gestione del 39.mo esercizio del quale citiamo le cifre più importanti.
Il bilancio è passato da 24.6 a 26.4 milioni di franchi con un aumento del 7%. Dopo aver provveduto ad effettuare i necessari accantonamenti e ammortamenti è stato pubblicato un utile netto di fr. 13'448.12.
Il gerente ha inoltre messo in evidenza il fatto che lo scorso anno la Banca ha partecipato a diverse azioni a favore della clientela. In particolare, in occasione del 700.mo anniversario della Confederazione, sono stati invitati tutti gli allievi della 5ª elementare ad un viaggio scolastico a Lucerna. Vi hanno partecipato 30 allievi.
Il presidente Arturo Peduzzi ha evidenziato il fatto che la Banca ha migliorato i servizi alla clientela con l'assunzione a tempo pieno del collaboratore signor Ivano Cambrini.
Ha inoltre menzionato che durante l'anno scorso 34 nuovi soci sono entrati a far parte del nostro Istituto, il che è certamente di buon auspicio per lo sviluppo della Banca. Si è poi provveduto alla revisione totale dello statuto che è stato accettato all'unanimità.
Dopo l'assemblea è seguito un rinfresco presso l'Osteria del Sole.

Magliaso

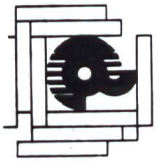
Permane vivissimo nella nostra gente il cordoglio per la improvvisa scomparsa, all'età di 59 anni, di Bruno Boffa.



Chiamato quale gerente della nostra Cassa dall'assemblea costitutiva del 7 luglio 1966, si è subito rivelato l'uomo giusto al posto giusto. Grazie alla sua intensa attività la Cassa Raiffeisen locale ha conosciuto uno sviluppo eccezionale: oggi, 26.mo anno d'esercizio, il numero dei soci rappresenta oltre il 30% degli abitanti di Magliaso e Neggio.
Dapprima per 23 anni al fianco del presidente Carlo Maspoli e da tre anni con l'attuale presidente Elio Albisetti, Bruno Boffa si è distinto quale collaboratore attento ed assiduo, cortese nel tratto, disponibile, sempre discreto e riservato. Uomo di grandi capacità quindi, che ha servito fedelmente la società in cui operava e che di sé tutto ha dato per il bene della famiglia, a lui tanto cara.
Certamente il tempo, che su tutto stende un velo d'oblìo, non riuscirà a cancellare le orme che Bruno Boffa ha lasciato del suo passaggio.
Sabato 9 maggio u.s. doveva essere per lui una giornata di intima soddisfazione. Stava accudendo al suo ronchetto di Iseo: la morte, impietosa ed improvvisa, lo ha colto intento alla sua appagante fatica, prono sulle amate zolle.
Siamo vicini con la nostra solidale e viva partecipazione al dolore della moglie Lucia, dei figli Mirko e Brunella, apprezzata vice-gerente della nostra Banca, della nuora Claudia con gli adorati nipotini Sara, Davide e Matteo e di tutto il parentado. C.M.

Pavimenti legno
moquette-PVC
Rolladen-lamelle
tende sole

AGOSTINO CAMPANA & CO.



Via Vedreggio 7
6963 Pregassona
Tel. 091 51 76 81/85

GUGGISBERG *il tuo peltro*

L'unica
fabbrica del peltro
nel Ticino

GUGGISBERG
6932 Breganzona
Via Cresperone 2
Tel. 091 56 36 05

Con noi la sicurezza, la funzionalità e il design in banca sono una garanzia

ZEICO

Zeico AG
Arredamento Bancario
Hermetschloostrasse 73
Postfach, 8048 Zürich
Tel. 01-432 17 64

Conta contare bene!

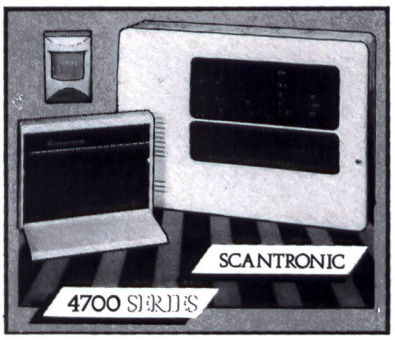
contare, selezionare,
impacchettare
monete in tubi
preconfezionati

verifica della lega per separare le monete straniere delle stesse dimensioni

prema

PREMA GmbH Tychbodenstrasse 9
4665 Oftringen Tel. 062/97 59 59

Il più moderno
ALLARME
per abitazioni, uffici e industrie



- **NESSUN CAVO DI COLLEGAMENTO**
- **ESENTE DA FALSI ALLARMI**
- **RAPIDISSIMO da installare**
- **PREZZO INTERESSANTE**

Per informazioni e offerte gratuite
rivolgersi allo specialista

telecom security sa

6514 Sementina - Zona Industriale
Tel. 092 27 68 55
dal 1975 al Vostro servizio

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Segnare con una crocetta				
Abgereist Parti Partito	Adresse ungenügend insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Annahme verweigert Refusé Rifiutato	Gestorben Décédé Deceduto

Abonnement poste
Imprimé journaux

Sicurezza in vacanza grazie a moderni metodi di pagamento.

Con buoni consigli e prestazioni moderne riguardo al denaro, la Banca Raiffeisen vi aiuta a godervi spensieratamente le settimane più belle dell'anno.

RAIFFEISEN
la banca che appartiene ai suoi clienti

Vincete vacanze da sogno

partecipando al nostro concorso.
Troverete allo sportello
i tagliandi di partecipazione.

G.A. B
G.A. B 6500 Bellinzona 1
P.P.

Avviso alla Posta: annunciare le rettificazioni d'indirizzo a Panorama Raiffeisen, casella postale 747 - 9001 San Gallo